PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 6 Settembre 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10826

Verso l'accordo tra Francia e Germania.

La Germania cede

Il panico si estende

BERLINO 5 (N). Da fonte ufficiosa si comunica: Oggi non ebbe luogo alcun abboccamento fra Kiderlen-Wächter e Cambon. In sede ufficiale si stanno esaminando le comunicazioni fatte ieri da Cambon. Quest'esame richiederà alcuni giorni, trascorsi i quali, l'ambasciatore francese otterrà la risposta della Germania.

Da questo comunicato si desume che Cambon espose ieri completamente il punto di vista del Governo francese. Siamo dunque al momento culminante della vertenza: fra pochi giorni la situazione sarà chiarita. Non è supponibile che Kiderlen-Wächter risponda senz'altro a Cambon: Sta bene, accettiamo le vostre proposte! - ma in ogni modo la sua risposta sarà decisiva. Se egli non respingerà le proposte della Francia ma dichiarerà di trovarle adatte a formare la base per le ulteriori trattative, ogni estrema eventualità sarà senz'altro evitata.

Tanto l'ufficiosa «Nordd. Allg. Ztg.», quanto l'Agenzia Wolff pubblicano un comunicato molto ottimista sulla ripresa delle trattative, esprimente la speranza che, date le circostanze, esse potranno procedere senza gravi scosse ad un'intesa definitiva.

Malgrado queste voci tranquillanti, la eccitazione nella popolazione perdura, e il commercio e l'industria si risentono già gravemente di questa crisi. In certe regioni si ritiene inevitabile lo scoppio della guerra, sicchè continua a regnare il panico. Alla Cassa di risparmio di Stettino il «run» continuò anche durante la giornata d'oggi, e gli sportelli di parecchie altre banche nelle città di provincia, particolarmente quelli della Cassa di risparmio di Ramdow, sono pure assediati dai depositanti.

Stamane fu diffusa qui la voce che il 18.o corpo d'esercito era stato richiamato dal campo delle manovre a Metz in vista dell'attuale situazione politica. La voce fu però smentita, al pari di quella sparsasi ieri, della mobilizzazione del 18.o corpo d'esercito.

Un comunicato tranquillante

Data l'effervescenza dell'opinione pubblica, si ritiene che il Governo non prolungherà l'attuale incerta situazione, che pur, senza lo scoppio della guerra, potrebbe risolversi in un vero disastro, ma si affretterà a rispondere alle proposte francesi. Questa supposizione è stata suffragata dalla circostanza che già stasera comparve nel «Lokal-Anzeiger» un articolo, evidentemente ispirato dal Ministero degli esteri, il quale rappresenta per sè stesso una prova della volontà regnante nelle alte sfere germaniche di farla finita al più presto con questa pericolosa questione.

L'abbozzo portato dall'ambasciatore francese Cambon - scrive il giornale - offre scarse prospettive per il sollecito disbrigo della penosa questione marocchina; però, a quanto ci consta, il nostro Governo sta ora lavorando a controproposte. A quanto si accentua da alcun tempo nella stampa francese, sembra che la Francia non intenda lesinare circa i compensi territoriali, purchè nel Marocco le sia lasciata completa libertà d'azione.

Le difficoltà da superarsi, soggiunge il giornale, sono tuttavia in un altro campo. Quasi tutti gli incidenti fra le autorità militari francesi e le tedesche per il Marocco furono provocati dal fatto che le prime si arrogano tutti i diritti dei conquistatori, ma si curano poco degli energici reclami degli altri, trincerandosi dietro i funzionari sceriffiali, che sono i padroni del paese. Un tale stato di cose deve cessare. Se la Francia vorrà esercitare in avvenire diritti politici nel Marocco, dovrà essere responsabile direttamente, ed in tutto il Marocco, per la vita e la proprietà dei cittadini germanici. Questa massima non potrà essere mai accentuata abbastanza energicamente, nel trattato da stipularsi, se lo stesso approderà ad una stipulazione soddisfacente.

Se questo comunicato riproduce esattamente l'opinione della Wilhelmstrasse - e non v'ha alcuna ragione a dubitarne - è evidente che la via all'accordo si può dire già bell'è spianata, poichè da esso risulta che la Germania, pur con qualche riserva, è disposta a concedere alla Francia appunto ciò che essa domanda: una responsabilità piena ed intera sulle cose del Marocco, responsabilità che, se può essere disgiunta dalla sovranità assoluta, implica però almeno il più assoluto protettorato. Sembra che alla Wilhelmstrasse si sieno detti: Volete una gatta da pelare? Ebbene, eccovela: ma, badate, non deve restarci neppure un pelo!

I giuramenti sulla tomba di Saladino e a Tangeri?

Un altro sintomo confortante lo si può ravvisare nei continui piagnistei della stampa pangermanista. La stampa liberale invece cerca di confortarsi come può. La «Vossische Zeitung», ad esempio, pubblica un'intervista con l'ex-ministro turco ed attuale deputato di Bagdad, Hakki bey, che si trovava di passaggio a Berlino. Parlando della questione marocchina egli disse che i trattati internazionali impegnano soltanto finchè vengono difesi con le armi in pugno. Lo si è visto anche nel caso del trattato di Berlino. Quello però fu stracciato dopo trenta anni, mentre il trattato di Algesiras perde il suo valore già dopo soli cinque anni.

In Oriente - dice il deputato turco - si è convinti che quel trattato non fu che un giuochetto dei francesi per trarsi di impiccio. I maomettani, che avevano considerato la visita dell'imperatore Guglielmo a Tangeri come una promessa che il Marocco non sarebbe stato abbandonato alla Francia, vedono con rincrescimento che il trattato di Algesiras è stato così presto dimenticato. Essi contano però che un giorno sorgerà un vendicatore che punirà i prepotenti. A questa punizione non sfuggirà nemmeno la Francia.

Se il Marocco sarà venduto ai francesi - proseguì Hakki bey - e la Germania non vorrà mantenere le promesse fatte sulla tomba di Saladino e a Tangeri; se le potenze firmatarie pensano più al loro profitto che al loro impegno d'onore, si dovrebbero almeno rispettare i diritti naturali dei maomettani come uomini: la questione marocchina dovrebbe essere sottoposta a giudici neutrali, nominati dal tribunale arbitrale dell'Aja.

Le offerte della Francia

BRUXELLES 5 (N). L'«Indépendance belge» reca che la Francia ha offerto alla Germania la metà del territorio di Gabon e tutto l'hinterland. Qualora la Germania domandasse di più, sarebbe certa la rottura delle trattative, perchè il ministro francese degli esteri, De Selves, sarebbe risoluto a non andare più in là nelle concessioni.

Ottimismo a Parigi

PARIGI 5 (N). Una persona che si ha ragione di ritenere bene informata ha dichiarato al corrispondente del «Matin» a Berlino che non v'ha alcun dubbio che le trattative franco-tedesche termineranno in modo favorevole. Tutt'al più si potrà temere qualche lieve sosta, che non potrebbe però influire per nulla sul risultato finale. La Francia desidera sinceramente di giungere ad un accordo con la Germania. La Germania parimenti desidera l'accordo ed ha pure interesse a che le trattative non richiedano troppo tempo per giungere ad una soluzione. Il desiderio di un accordo amichevole è pure espresso dall'Imperatore Francesco Giuseppe, e l'arrivo dell'arciduca ereditario ha forse qualche rapporto abbastanza stretto con questa intervista durante la quale si discuterà pure del trattato russo-tedesco.

Delcassé l'eterno spauracchio!

BERLINO 5 (N). La «Presse centrale» ha da Londra che il discorso di Delcassé alla rivista navale di Tolone ha destato impressione straordinaria. Nei circoli bene informati l'intonazione di quel discorso non sorprese punto, perchè a Londra da oltre 14 giorni si è convinti che fra l'Inghilterra e la Francia esistono accordi scritti segreti per il caso di guerra. Questi accordi si baserebbero su quel progetto di trattato che Delcassé nel 1905 essendo ministro degli esteri aveva contratto all'insaputa di Rouvier con l'Inghilterra per mezzo dell'ambasciatore inglese a Parigi, sir Francis Bertie. Si ricorderà che quando poi Delcassé presentò il progetto di trattato al Consiglio dei ministri, questo lo respinse, e due mesi più tardi Rouvier si sbarazzò del suo incomodo collaboratore. Oggi invece quell'uomo è alla testa della marina francese ed è lo «spiritus rector» del Gabinetto francese.

La rivista navale di Kiel

KIEL 5 (B). Il yacht imperiale «Hohenzollern», con a bordo l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando, il granduca di Oldemburgo, il principe Enrico di Prussia, il principe Giorgio di Baviera e il cancelliere dell'impero Bettmann-Hollweg, è partito stamane poco prima delle 9 per passare in rivista la flotta.

Il tempo è bello. Molti piroscafi hanno lasciato di buon mattino il porto per assistere allo spettacolo.

Alle 10 il «Hohenzollern» giunge a Sabelasslach, presso la flotta. Rintronano le salve di saluto; quindi le navi sfilano in linea dinanzi al «Hohenzollern».

Alle 11 l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando e gli altri principi ed ospiti si recano a bordo della «Deutschland». Seguono le manovre della flotta.

Alle 2 l'ammiraglio comandante la flotta d'alto mare offerse una colazione.

Un manifesto contro le agitazioni socialiste

COLONIA 5 (N). Il comitato del congresso dei lavoratori germanici, che rappresenta parecchie grandi organizzazioni cristiane di operai, impiegati privati ed impiegati dello Stato, con complessivamente 1.250.000 soci, ha deliberato di pubblicare un manifesto nel quale il tentativo dei socialisti di sfruttare l'attuale situazione critica della nazione germanica per preparare la rivoluzione sociale, è definito come un tradimento a danno del popolo e della patria. Il contegno dei socialisti, che per il caso d'una complicazione guerresca eccitano allo sciopero in massa, è atto a destare all'estero l'impressione che in caso d'un conflitto guerresco la forza di resistenza della nazione germanica sarebbe indebolita ed è uno stimolo indiretto all'estero ad impedire con la forza lo sviluppo pacifico della Germania nella sua attività economica mondiale. Il manifesto protesta energicamente contro queste agitazioni antipatriottiche e dannose agli operai da parte del socialismo, ed esorta gli operai e gli impiegati ad opporsi risolutamente all'attuazione dello sciopero politico. Infine il manifesto dice che gli operai e gli impiegati nell'ora del pericolo difenderanno l'onore ed il prestigio della patria.

Mannesmann a Tangeri

LONDRA 5 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» a Tangeri annunzia l'arrivo in quella città di Mannesmann che si reca a Casablanca. Egli è accompagnato da quattro «prospecteurs» tedeschi. Raggiungerà più tardi suo fratello ad Agadir. Un tedesco ha dichiarato al corrispondente che le navi da guerra tedesche non lascieranno Agadir sino a che Mannesmann non avrà ottenuto tutto il terreno minerario della provincia di Sous. Questa provincia è il paese più ricco del mondo per i minerali; vi si trovano oro, argento ed altri metalli preziosi.

La visita di Gautsch a Budapest

Le trattative per la questione della carne saranno riprese la seconda metà di settembre

BUDAPEST 5 (N). In nesso alla visita del barone Gautsch al conte Khuen-Hedervary, fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Il presidente dei ministri austriaco, barone Gautsch, che giunse a Budapest iersera, si recò stamane poco dopo le 9 dal presidente del Consiglio ungherese. La visita è da considerarsi precipuamente come un atto di cortesia, giacchè il barone Gautsch, da quando è a capo del Ministero austriaco, non ebbe ancora occasione di visitare il suo collega ungherese. Durante lo scambio d'idee, che durò circa 2 ore, si trattò però anche amichevolmente delle questioni interessanti ambidue gli Stati. Fra altro furono riprese anche le trattative sulla questione della carne, che furono interrotte il mese scorso. I due presidenti dei ministri si sono trovati concordi nell'opinione che le trattative devono essere riprese su una nuova base prevedibilmente nella seconda metà di settembre, giacchè i ministri competenti sono ora assenti da Budapest. Questo fu anche il motivo per cui i due ministri non entrarono nei dettagli della questione.

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest. Nei circoli politici della capitale ungherese si crede che i due presidenti dei ministri, barone Gautsch e conte Khuen, si sieno messi d'accordo per la ripresa delle trattative nella questione della carne. Il Governo austriaco desidera che la questione della carne sia possibilmente risolta prima che la Camera austriaca riprenda i suoi lavori. La Camera di Vienna non si riunirà prima della metà di ottobre. Il Governo austriaco non sarà in grado di corrispondere alla domanda dei socialisti tedeschi che il Consiglio dell'impero sia convocato prima. In quanto alle trattative fra i Governi ungherese ed austriaco per la importazione di carne, si crede che saranno riprese appena verso la metà di settembre, quando saranno ritornati a Budapest i ministri dell'agricoltura e delle finanze, Szerenyi e Lukacs, che attualmente sono in vacanza. In quanto alle Delegazioni, pare poco probabile che esse possano tenere più d'una breve sessione in dicembre per votare un esercizio provvisorio.

Agitazioni contro i Karageorgevic

Le memorie di Novakovic sulla congiura del 1903

VIENNA 5 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado: Il giornale «Novo Vreme» pubblica una lettera aperta a re Pietro nella quale si invita il re a nominare tosto un gabinetto neutrale incaricandolo di effettuare le elezioni per la Scupcina. La lettera aperta chiude con questa minaccia: Se voi non fate quanto domandiamo, esponete il paese e la dinastia a una grave scossa. Le conseguenze potrebbero essere incalcolabili.

La settimana ventura comincerà ad uscire un giornale, edito da un'associazione studentesca repubblicana, che si propone di far propaganda per la idea repubblicana.

Novakovic continua la pubblicazione delle sue memorie sulla congiura contro re Alessandro e la regina Draga. Narra anzitutto come scoppiò il conflitto del suo ex-genero Gengic con re Alessandro: Gengic aveva disapprovato il matrimonio del re con Draga Maschin, e ritornato in Serbia fu condannato a sette anni di lavori forzati per offese alla maestà sovrana. Questa pena gli fu però condonata dopo sette mesi di detenzione. Gengic allora ordì la congiura. Il primo convegno avvenne nella sua abitazione. Vi parteciparono dieci ufficiali. Gencic espose la situazione insopportabile del paese e fece giurare agli ufficiali di lavorare con tutti i mezzi alla sua liberazione da re Alessandro.

Secondo la narrazione del Novakovic già nella prima seduta della congiura fu discusso il progetto di reprimere la coppia reale. Alcuni proposero di assassinare la coppia reale a pugnalate durante un trattenimento: altri che alcuni ufficiali, durante una rappresentazione in teatro, dovessero ucciderli stando in un palco dirimpetto a quello reale a colpi di carabina. Uno dei congiurati si ritirò ancora nella prima seduta dalla congiura, ma promise di serbare il più assoluto silenzio, e mantenne anche la promessa. Allarmato da questo incidente, Gengic si recò a tarda notte da Novakovic, che però lo tranquillò e lo eccitò a continuare la congiura, benchè se avesse voluto lo avrebbe potuto indurre ad abbandonarla.

Il congresso della Lega cattolica austriaca

VIENNA 5 (B). Oggi s'è aperto il congresso della Lega popolare cattolica dell'Austria.

L'agitazione dei postelegrafici inglesi

LONDRA 5 (N). Il comitato della federazione dei postelegrafici, che comprende 60.000 soci, ha tenuto un'adunanza in cui si deliberò d'inviare una deputazione al ministro delle poste e telegrafi per chiedere la nomina d'uno speciale comitato parlamentare, incaricato di occuparsi delle condizioni materiali dei postelegrafici. Il comitato ha l'intenzione di promuovere dimostrazioni in tutto il paese.

L'Argentina e il colera nei porti italiani

BUENOS AIRES 5 (N). La «Nacion» pubblica la notizia che il ministro della marina prese la determinazione di telegrafare al comandante della nave-scuola «Sarmiento» perchè sopprima gli scali di Venezia e di Spezia, che figurano nell'itinerario di viaggio, essendo gran parte dei porti italiani infetti da colera.

Tumulti e sfide

alla Camera ungherese

La maggioranza ministeriale comincia a perdere la calma finora ostentata

BUDAPEST 5 (N). Camera. Fin verso la una pomeridiana l'odierna seduta fu occupata dalle votazioni per appello nominale. Alla una incominciò a parlare il justhiano Samuele Kelemen. Egli difese Justh dall'accusa mossagli dalla maggioranza di fare l'ostruzione per puro capriccio. Kelemen disse che si impone sempre più il quesito se i sacrifici di una guerra siano peggiori di quelli enormi che si impongono all'Ungheria per provvedere allo sviluppo d'un esercito affatto estraneo agli ungheresi. Se si pensa che il programma delle riforme nazionali militari proposto dal partito liberale non viene assolutamente realizzato, apparisce anche troppo giustificata l'opposizione contro i progetti militari. L'opposizione si mantiene devota al monarca, ma non si lascia degradare fino al punto da divenire una semplice macchina da votazioni. Kelemen fece poi l'elogio di Justh il cui patriottismo è al di sopra di ogni dubbio. Fu merito di Justh se la questione del suffragio universale venne messa sul tappeto. Il presidente dei ministri, in una interruzione durante una discussione alla Camera, disse di essere fautore del suffragio universale al pari di Justh. Ma si è ben guardato dal precisare la sua affermazione. Kelemen disse poi che la lotta furibonda condotta dal conte Khuen durante le ultime elezioni contro il partito justhiano ebbe bensì per conseguenza che il partito justhiano fosse entrato alla Camera decimato; ma quelli che vi sono ritornati non sono certo peggiori. Ripetè che la lotta contro i progetti militari è perfettamente giustificata. Fnchè il Governo, presentando un progetto di radicale riforma militare, non chiarirà completamente la situazione, l'opposizione continuerà la sua lotta. L'ostruzionismo è forse un'arma pericolosa, ma nelle circostanze attuali è perfettamente giustificato il suo uso. Circa i progetti in discussione Kelemen disse che essi non apportano alla nazione vantaggi di sorte, nè nazionali, nè economici, nè sociali.

Contro l'aspettativa del suo partito, Kelemen chiuse il suo discorso alle 1½, per cui l'opposizione si trovò imbarazzata non essendosi per oggi annunciato nessun altro oratore d'opposizione. Poco mancò che il presidente facesse chiudere la discussione. Ma alcuni deputati d'opposizione ebbero a tempo la presenza di spirito di proporre una seduta confidenziale, e il presidente dovette accontentarli. La maggioranza abbandonò la sala. Durante la seduta riservata parlò il deputato Desiderio Abraham, che si occupò di nuovo dei provvedimenti contro il giornale «A Nap», della libertà di stampa, dell'«attentato» contro il bano della Croazia e di altre questioni.

Scene tumultuose

Ripresa la seduta pubblica si propose l'ordine del giorno per la seduta di domani. Dell'opposizione non erano presenti nell'aula che due deputati e cioè Giovanni Madi-Kovacs e Martino Lovaszy. Essi proposero di indire la prossima seduta per l'11 corrente.

Madi-Kovacs chiese si constatasse il numero legale. Dai banchi della maggioranza si protestò gridando: «Vergogna, è una perfidia! Siete dei commedianti, degli arlecchini! Vergognatevi!».

Parecchi deputati si scagliarono degli insulti; il presidente dovette chiamare all'ordine i deputati Kovacs, Lovaszy, Faraks e Kis. Fatto il computo dei presenti risultò che vi erano 101 deputati. Questa constatazione fu accolta dalla maggioranza con fragorosi «eljen». A questo punto si ripeterono le scenate tumultuose; la maggioranza gridò all'opposizione: «Che ci avete guadagnato? E' era di finirla con queste commedie!».

Il deputato Farkas gridò al Kovacs: «Paprika Yancsi! (Gianni che vende paprica).

Pal grida pure a Kovacs: «Pagliaccio!». Kovacs di rimando: «Pagliaccio è Lei!».

Il presidente s'affretta a togliere la seduta. Subito dopo Kovacs e Pal si scambiano i padrini.

Durante la seduta riservata vi fu nei corridoi una disputa vivace fra deputati della maggioranza e della minoranza. I primi rimproveravano i deputati dell'opposizione dicendo che l'ostruzionismo non poteva avere alcun effetto pratico. Zoltan Lengyel osservò che qualunque cosa la maggioranza facesse, essa sarebbe stata impotente di fronte a una minoranza risoluta. Che cosa potrebbe fare la maggioranza se 30 deputati d'opposizione con la rivoltella in pugno imponessero la loro volontà alla maggioranza?

I ministeriali risposero a Lengyel che la maggioranza consegnerebbe i 30 deputati alla polizia!

Il duello Kovacs-Pal

BUDAPEST 5 (N). Alle 6 di sera nella sala di scherma Rakos Csaba ebbe luogo un duello alla sciabola tra i deputati Alfredo Pal e Giovanni Madi-Kovacs. Nei sei primi assalti entrambi gli avversari riportarono ferite leggere. Nel settimo assalto Kovacs riportò una ferita larga da uno a due centimetri alla fronte; Pal una ferita alquanto più larga pure alla fronte. Gli avversari si riconciliarono.

Una congiura contro re Alfonso?

PARIGI 5 (N). Secondo un telegramma da Cèrbere (al confine franco-spagnolo) a Madrid si parla da alcuni giorni della scoperta d'una congiura contro re Alfonso. La polizia sarebbe stata informata dai suoi agenti di questa congiura, e quindi i viaggiatori provenienti dalla Francia vengono sottoposti a rigorosa sorveglianza e in ogni treno proveniente dalla Francia si trova un funzionario della polizia segreta spagnola.

Il disincaglio del „San Giorgio"

avverrebbe oggi

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che il ministro Leonardi-Cattolica, vestito in uniforme da lavoro fu oggi tutta la giornata a bordo del «San Giorgio» a conferire con il generale Valsecchi e con il comandante Cutinelli per prendere tutte le disposizioni necessarie al momento del disincaglio. Sette enormi pompe estraggono di continuo l'acqua, ed ora sono prosciugati quasi tutti i compartimenti invasi, meno quelli estremi di prua. I cassoni ad aria compressa, applicati ai fianchi della nave, sembrano due enormi sommergibili appiattati presso la nave per silurarla. Mercè l'opera dei cassoni, il «San Giorgio» si innalzò di 20 centimetri sul pelo dell'acqua. Oramai lo scafo non poggia che per cinque o sei centimetri sullo scoglio fatale, e la nave sfiora leggermente lo scoglio stesso. I palombari sono soddisfatti della loro opera, convinti che la nave possa dirsi ormai salva. E' opinione comune che domani, con l'alta marea possa tentarsi il disincaglio, altrimenti, giovedì verrà compiuto senza ulteriore rinvio. Una nave rimorchierà da prua il «San Giorgio» verso destra, mentre un'altra grossa nave rimorchierà di fianco lo scafo, liberandolo così definitivamente dalla secca, Si procederà in questa maniera al definitivo rimorchio verso il bacino. Tutte le munizioni contenute nei depositi furono trovate asciutte e quindi in perfette condizioni. In alcuni locali l'acqua ormai non oltrepassa i 30 centimetri ed è mista alla nafta, che il «San Giorgio» aveva imbarcato per rifornire le torpediniere.

Il comandante della nave oggi affermò che essa non avrà bisogno, in bacino, che di riparazioni allo scafo, e cioè di lamiere nuove che si dovranno rimettere al posto di quelle lacerate. La nave, dopo le riparazioni, non perderà nulla delle sue qualità belliche.

La «Tribuna» ha da Napoli che si può dire che l'incrociatore abbia ripreso la sua posizione normale; solo è un po' sbandato a diritta, e per ciò lo si è puntato a poppa via, con puntelli poggiati su pontoni, per evitare oscillazioni al momento del disincaglio, che si può dire sicuro per domani sera, se non si manifestano altre falle. Il ministro dispose che il «Dandolo» si tenga pronto alle operazioni di disincaglio.

Le esercitazioni navali italiane

SPEZIA 5 (N). Si è andata operando la riunione delle forze che dovranno prendere parte alle esercitazioni navali, di cui è imminente l'inizio. Nella costituzione della squadra del Mediterraneo, frattanto, sono avvenuti alcuni cambiamenti; il contrammiraglio Garelli, capo della seconda divisione, è stato trasbordato dall'incrociatore «Pisa» sulla «Regina Elena», assumendo, come capo di Stato maggiore, il comando di quest'ultima nave.

Le esercitazioni prenderanno in considerazione anche il problema della rapidità di stendere una catena di torpedini sulla bocca di un porto, sulla rotta di una flotta avversaria e sui mezzi migliori per togliere una catena così collocata. Tale problema è tanto più interessante in quanto si stanno ora costruendo o allestendo negli arsenali dello Stato esploratori strategici del tipo «Quarto», i quali hanno appunto fra i loro scopi anche l'affondamento e il ricupero delle torpedini.

Una lapide sopra una casa storica

SAN SALVATORE MONFERRATO 5 (N). In occasione della fine delle grandi manovre, nella villa dell'ing. Corriana è stata inaugurata una lapide commemorativa ricordante che al principio della guerra per l'indipendenza del 1859 lo Stato maggiore del re Vittorio Emanuele II, di cui era capo il generale Della Rocca, ebbe sede in quella casa. Insieme con la lapide è stato pure inaugurato un piccolo museo dove l'ing. Cerriana raccoglie ricordi patriottici. La semplice, simpatica cerimonia inaugurale si svolse in presenza del generale Frugoni, di alti ufficiali e notabilità.

L'essere stata l'inaugurazione anticipata rispetto alla data dapprincipio fissata ha impedito alla famiglia Della Rocca di assistere alla cerimonia. Però la vedova contessa Della Rocca e la figlia baronessa Sonnino hanno mandato per il museo una copia dell'«Autobiografia di un veterano» elegantemente rilegata e con dedica, ed inoltre la baronessa Sonnino ha partecipato alla commemorazione con un affettuoso telegramma. Il comm. Guyot, direttore del Collegio delle figlie dei militari, di Torino, ha mandato un ritratto del generale Della Rocca, del 1859. Nei vari discorsi è stata evocata la grande figura di Vittorio Emanuele II e rammentata la parte presa dal generale Della Rocca e dagli altri gloriosi cooperatori a quella fortunata campagna.

L'iscrizione della lapide è la seguente: «Nel maggio 1859 - quando fra i sacri italici entusiasmi - si iniziava la guerra per l'indipendenza - ebbe sua sede in questa casa - lo Stato Maggiore del quartier generale principale - di Vittorio Emanuele II - di cui era capo il generale Enrico Della Rocca. - A perenne ricordo dello storico avvenimento - nella ricorrenza del I cinquantenario - della proclamazione del Regno d'Italia».

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

TORINO 5 (N). Stamane verso le 9 il re e la regina, accompagnati dal generale Brusati, giunsero in automobile all'Esposizione e si recarono direttamente al padiglione delle esperienze elettriche, ossequiati dal conte Orsi e dal prof. Arnò. Questi, dinanzi ai sovrani compì parecchie riuscitissime esperienze, alle quali i sovrani s'interessarono vivamente, congratulandosi con l'illustre professore organizzatore della Mostra.

LE MEMORIE DELLA TOSELLI

La prima visita all'imperatore Guglielmo

PARIGI 5 (N). Il «Matin» pubblica oggi un altro capitolo delle memorie di Luisa di Sassonia, interessante, in quanto è quasi interamente dedicato all'imperatore Guglielmo. Dopo aver tartassato per bene tutta la famiglia reale sassone, la Toselli passa a narrare la sua prima visita all'imperatore Guglielmo. Allorchè si stabilì il viaggio le si fecero un mondo di raccomandazioni circa il modo in cui doveva comportarsi dinanzi all'imperatore. Fra altro le si disse che l'imperatore l'avrebbe certamente baciata, ma che ella non doveva rispondere al bacio.

Quando arrivarono a Berlino ed essa saltò giù dal treno, l'imperatore Guglielmo, che era ad attenderli, l'accolse fra le sue braccia, le diede due baci sulle gote, e poi le baciò la mano.

Io - un po' stordita - risposi al bacio nel modo più cordiale, - narra la Toselli, e continua: Quindi l'imperatore ci condusse al castello e ci presentò l'imperatrice ed i figli.

Una rapida amicizia. - Il bagno.

Al pranzo ci intrattenemmo molto animatamente. Alla fine del pranzo l'imperatore mi disse: Ora, Luisa, siamo amici: voglio che più tardi diventi anche la mia amica politica.

Alcune ore dopo l'imperatore la guidò attraverso tutti gli appartamenti e le mostrò anche lo stanzino da bagno. Non potei trattenermi - dice la Toselli - di esclamare: Ah, quanto sono infelice senza il mio bagno! - L'imperatore sorrise; io gli dissi: Lei è molto grazioso; ha fatto una profonda impressione su di me. Due cose mi fecero grande impressione, cioè lei ed il suo bagno! L'imperatore sorrise di nuovo per la mia arditezza, e sembrava divertirsi della mia osservazione.

Critiche alla famiglia reale di Sassonia.

La Toselli continua poi narrando le sue impressioni circa i membri della casa reale di Sassonia. Il principe Giorgio, che fu più tardi re, aveva un bell'aspetto in uniforme, ma in borghese era addirittura ributtante e schifoso. Portava enormi scarpe, con grandi buchi.

Anche il principe Massimiliano non aveva affatto l'aspetto di un principe, nè di un sacerdote. La sua sottana era frusta, ingiallita e piena di orribili macchie. Le sue scarpe scricchiolavano in modo da urtare i nervi. Le sue unghie poi erano sempre nere e smisuratamente lunghe. La principessa Matilde si dedicava alla pittura ad acquarello; i fornitori le vendevano un'enorme quantità di colori, perchè pitturava solo quadri giganteschi.

Il congresso dei giovani turchi

Un memoriale degli armeni - Tre battaglioni ammutinati

COSTANTINOPOLI 5 (N). Si assicura che il comitato giovane turco si occuperà nell'imminente congresso in prima linea della compilazione del programma per la futura attività del partito.

La «Yeni Gazeta» dice che dopo la risposta della Porta alle recenti proposte inglesi circa l'ultimo tronco della ferrovia di Bagdad fu fissato di comune accordo un termine di cinque mesi per la ripresa delle trattative, trascorso il quale il Governo inglese presenterà nuove proposte.

In seguito ai continui incidenti al confine turco-montenegrino, la Porta ha incaricato il suo inviato a Cettigne di fare energiche rimostranze al Governo montenegrino.

Una vivissima agitazione si è manifestata fra gli armeni. La loro Assemblea nazionale, tenutasi qui, ha deliberato di sottoporre alla Porta un memoriale in cui si lagnano perchè dopo il ristabilimento della costituzione non si è ancora assicurata la quiete nelle provincie abitate dagli armeni. Il memoriale domanda inoltre la remissione delle imposte, la espulsione di alcuni notabili curdi, il disarmo della popolazione curda oppure il permesso a tutti gli armeni di armarsi.

Nell'attuale momento queste domande mettono in grave imbarazzo la Porta. Essa le respingerà certamente, ma non otterrà con ciò un miglioramento della situazione.

Da Salonicco si segnala il seguente incidente:

Tre battaglioni dell'Anatolia, accampati nei pressi di Strumnitza per passare la quarantena, ammutinatisi, marciarono sulla stazione di Mitrovizza dove si impossessarono di un treno, chiedendo di essere condotti a Salonicco. Malgrado tutti i consigli essi dichiararono di non voler ritornare a nessun patto all'accampamento. Le autorità hanno preso quindi le più severe misure, e qualora gli ammutinati persistessero nei loro propositi i loro capi verrebbero puniti con la morte.

I combattimenti in Persia

PIETROBURGO 5 (N). Da Teheran si comunica che presso Khar è incominciato tra le truppe governative e gli aderenti dell'ex-scià un combattimento. Jefrem vuole fortificare Teheran.

Un processo per spionaggio a Pietroburgo

PIETROBURGO 5 (N). Oggi è incominciato dinanzi al tribunale di guerra il processo contro il capitano Posnikoff accusato di fellonia. Egli avrebbe rubato un documento che aveva trovato accidentalmente presso suo cognato, un generale, e lo avrebbe venduto ad un ex-addetto militare straniero.

Estrazione

VIENNA 5 (B). Nell'odierna estrazione dei Lotti 3% della seconda emissione (1889) del Credito Fondiario la vincita principale di 60.000 corone toccò alla Serie 4929 N. 25. La Serie 4928 N. 43 vince 4000 corone.

IL COLERA

BELGRADO 5 (B). I giornali recano che a Raska si constatarono parecchi casi di colera, di cui tre ebbero esito letale.

SALONICCO 5 (B). Oggi fu pubblicato il seguente bollettino sanitario: Ieri furono seppellite a Novibazar 27 persone morte di colera. Si ignorano quanti morti sieno stati sepolti clandestinamente. Ad Ueskub si constatarono 42 casi nuovi, con 25 decessi, a Monastir 48, a Berat 4, a Sumenitza 2.

UESKUEB 5 (N). La commissione d'igiene ordinò la pubblicazione quotidiana di bollettini sul colera. Ieri si ebbero 25 nuovi casi con 22 decessi. Il numero dei casi dovrebbe però essere più elevato.

CETTIGNE 5 (N). La guarnigione locale fu trasferita circa un mese fa nell'accampamento sul Lovcen in seguito ad alcuni casi di colera avvenuti in una caserma, di cui due ebbero esito letale. Dopo alcuni giorni si verificarono colà quattro casi di colera. Il governo austriaco mandò nell'accampamento sul Lovcen il dott. Thuer, il quale rimase colà fino all'estinzione del morbo. Fra i 550 soldati isolati nell'accampamento si manifestarono cinque casi di cui due con esito letale. Essendo ora sventato il pericolo ed essendo tolto l'accampamento, il dott. Thuer fu ricevuto da re Nicola in udienza speciale. Il re lo ringraziò per i suoi servigi ed espresse la sua speciale riconoscenza per il successo dei medici austriaci. Rilevò particolarmente, che ogni qualvolta il suo paese fu in pericolo, l'Austria gli venne sempre in soccorso ed espresse il desiderio che in un eventuale nuovo pericolo vengano in aiuto ancora i medici austriaci. Il dott. Thuer e due altri medici che erano incaricati degli esami batteriologici furono insigniti dell'ordine di Danilo.

PRAGA 5 (N). Alcuni giornali di Praga avevano recato la notizia che a Beneschau, presso Praga, una cassiera d'albergo, arrivata il primo corr. da Trieste, si era ammalata di colera asiatico. La cassiera fu isolata e si presero tutte le misure precauzionali necessarie. Dall'esame batteriologico risultò però non trattarsi affatto di colera asiatico.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Oggi si sono verificati 22 casi nuovi di colera e 27 decessi. Secondo informazioni ufficiali ieri fra le truppe ritornate dall'Albania si sono verificati soltanto dieci casi di colera. Il numero dei soldati colerosi in cura ascenderebbe ad un centinaio.

BRUXELLES 5 (N). A Meirebecke presso Gand si sono verificati quattro casi di colera nostra.

BUDAPEST 5 (N). Oggi si sono ammalati con sintomi sospetti di colera il portinaio Takacs e l'operaio Schnobel, che vennero tosto isolati.

Si ha da Presburgo che nel comune di Suly ammalò la settimana scorsa con sintomi sospetti di colera il contadino Giulio Csaba. L'esame batteriologico diede oggi per risultato che lo Csaba, decesso domenica, morì di colera asiatico. Sua madre è morta ieri a mezzogiorno. Il cadavere fu sezionato oggi e gli intestini furono mandati a Budapest per l'esame batteriologico. E' probabile che anche in questo caso si tratti di colera. Le autorità hanno preso le più vaste misure per impedire la diffusione del morbo.

Grave incidente.

BRESLAVIA 5 (N). Mentre alcuni ragazzi e ragazze raccoglievano cartuccie scariche dal ballipedio di Rambertow, una granata esplose uccidendo due ragazzi di 16 anni e ferendo gravemente 5 altri, che versano in serio pericolo di vita; furono ferite leggermente altre dieci persone.

ASTERISCHI

Il caldo, anzi il caldissimo di una giornata come ieri, viene volentieri dichiarato straordinario da quelli che non hanno la smetta solo perchè il nuovo mese si chiama settembre. E' l'ultimo mese d'estate, anzi è quasi un mese d'autunno: dunque i calori dovrebbero decrescere. Dovrebbero; ma spesse volte non se ne dànno per intesi. Quando il caldo è stato intenso nel luglio e nell'agosto, è difficile che esso la smetta solo perchè il nuovo mese si chiama settembre. Una perturbazione atmosferica lo può far indietreggiare; di solito ce ne vogliono parecchie; in mancanza di queste, settembre continua placidamente l'estate. Ed ha tradizioni estive tutt'altro che disprezzabili: basti leggere i bollettini degli ultimi anni. Nel 1902, tre giorni di gran caldo ai primi di settembre; una massima di 32 centigradi il giorno 6. Nel 1903, le giornate di settembre sono addirittura le più calde dell'anno, con una massima di 32.5, il giorno 5. Nel 1905 abbiamo giornate settembrine con più di 29 gradi, e il 4 settembre 1906 si passano i 30. Poi viene la serie delle estati fresche, che hanno naturalmente anche un settembre più mite: ma siccome l'estate di quest'anno è stata la più calda che si ricordi da lunghissimo tempo, è inutile cercare paragoni nelle estati fresche. I 31 centigradi di ieri vanno messi in mazzo coi 32 e più che si ebbero altre volte in questi stessi giorni di settembre.

★

L'ultimo fascicolo della «Rivista sanitaria» contiene uno studio del dott. Vittorio Pavia di Gorizia intorno a due casi di lepra osservati in quella città. Il chiarissimo medico, a cui Gorizia deve una feconda attività nel campo dell'igiene cittadina, ebbe occasione di diagnosticare la malattia, fortunatamente rarissima nelle nostre regioni, e presentatasi con sintomi appena iniziali, in due adolescenti, una giovanetta ventenne ed un suo fratello di 15 anni, giunti a Gorizia dal Siam, paese nel quale il terribile morbo domina in forma endemica.

Lo studio del dott. Pavia, che contiene accuratissime indagini ed osservazioni intorno alla difficile diagnosi del morbo, e la descrizione della cura tentata, con favorevole risultato, mediante un pronto intervento chirurgico nel giovanetto, presenta uno speciale interesse. I due malati sottoposti a Gorizia ad una severa sorveglianza medica, fecero ritorno al Siam, ove si trovano tuttora isolati.

Il Governo e la slavizzazione.

Sei scuole croate a Pola?

La storia del Ginnasio-Tecnica italiano di Pola non è ignota, ma torna utile ripeterla per le conseguenze che sta per avere.

Pola, grossa città italiana, anzi la seconda città italiana dell'impero, da lunghi anni chiedeva una scuola media. Una ventina d'anni fa il Governo ne decretò l'erezione, ma con lingua d'istruzione tedesca. Il Comune di Pola, deluso, tentò allora la via degli accordi: offerse al Governo un contributo di 20.000 fiorini per il nuovo Ginnasio, alla condizione che vi fosse una cattedra obbligatoria d'italiano, obbligatoria naturalmente per gli studenti di nazionalità italiana. Il Governo lasciò il Comune polese con la voglia: la cattedra italiana obbligatoria non venne. Così Pola continuò ad invocare il Ginnasio italiano cioè nella lingua della immensa maggioranza della sua popolazione; continuò ad invocarlo con tanta maggiore esasperazione di desiderio in quanto il Governo un nuovo Ginnasio l'aveva eretto in provincia, in un'altra città italiana, Pisino, ma anche questo non italiano: croato. Così i contadini, i pastori, i carbonai dell'Istria orientale, che costituiscono la massima parte, quasi la totalità dell'elemento croato, ebbero un Ginnasio superiore nella loro lingua, e non lo ebbero i cittadini di Pola, i cittadini dei vari nuclei urbani dell'Istria meridionale e delle isole, gravitanti verso Pola. Se gli italiani vollero avere un Ginnasio nella loro lingua, a Pola, dovettero pagarselo coi propri denari. Ebbene neanche sotto questa forma il Ginnasio italiano piacque al Governo. I polesi, vedendo l'irreducibile ostilità del Governo alla loro domanda, devono essersi chiesti:

— Ma come?! neanche coi nostri denari?!

E potevano anche dirsi:

— Non siamo cittadini dello Stato noi? le leggi non furono fatte anche per noi? non siamo, noi italiani, non siamo tra i più forti contribuenti, proporzionalmente, dello Stato, come lo dimostrano le statistiche ufficiali, per modo che con i nostri tributi si mantengono scuole ed uffici per altri popoli più poveri, per esempio gli sloveni, i croati, i ruteni, che costituiscono un passivo nello Stato?

I polesi non hanno evidentemente quel sesto senso che è il presentimento; perchè se lo avessero, non avrebbero insistito per avere il Ginnasio italiano a Pola, e si sarebbero accontentati del platonico vantaggio di destare la commiserazione del mondo civile sulla loro sorte. Ora, il Governo un bel giorno si sbottonò: era disposto - disse - a dare a Pola il Ginnasio ma a due condizioni: che lo statuto comunale venisse modificato secondo i desideri della Marina e dei croati, in guisa che nell'Amministrazione comunale potessero aver larga parte la Marina e i croati, addirittura con una specie di facoltà di veto, e che la polizia comunale venisse statizzata.

I polesi - patrioti pieni di fede e di un coraggio ammirabile e che potrebbe essere esempio agli altri italiani - dissero:

— Tutto ciò non ci fa paura: Pola, anche se la riempiono di rappresentanti di tutti i popoli balcanici, rimarrà quale fu sempre, italiana: non vedete come continua a funzionar bene nel suo ufficio di crogiuolo nel quale tedeschi e slavi di tutte le stirpi, finiscono col diventare italiani? Mutate pure lo statuto e la polizia, ma venga il Ginnasio!

Lo statuto fu mutato, la polizia da comunale diventò governativa, ma il Ginnasio non venne! Allora Pola e la provincia misero mano alle proprie tasche e apersero un Ginnasio-Tecnica comunale. Ma il Governo, non potendo spingersi fino a chiuderlo, gli negò il pareggiamento.

Perchè? Pretendeva che un impegno personale condizionato alle cosidette «premesse legali» dovesse essere mantenuto anche mancando quelle premesse: il mantenimento d'una scuola croata a Pola. La Giunta provinciale e il Comune di Pola essendosi ribellati a questa imposizione, il Governo rifiutò il pareggiamento del Ginnasio, e occorsero trattative lunghe e laboriose per ottenere che il Ginnasio lo avesse, ma alla condizione di passare in amministrazione dello Stato.

Ma non basta: il Governo continuò a pretendere che gli italiani pagassero coi loro denari la scuola elementare croata che la Società dei ss. Cirillo e Metodio manteneva a Pola; e prestò man forte ad un colpo di testa croato: il veto al bilancio comunale di Pola, posto per ricattare politicamente gli italiani. La Giunta provinciale di fronte al colpo di testa croato-governativo, rispose applicando la legge: respinse cioè i bilanci dei Comuni slavi....

★

Non sembra una vera battaglia questa che si combatte fra gli italiani da una parte e il Governo alleato ai croati dall'altra? Gli italiani difendevano una delle loro città che i croati vorrebbero appropriarsi con l'aiuto del Governo, e la battaglia era bella. Ma come resistere a così formidabili pressioni? Come supporre, sopratutto, possibile la vittoria dei difensori? Il Governo che aveva appoggiato il veto croato contro Pola, indispettito per la mossa della Giunta, tentò un accordo, e la Giunta ebbe il torto di accettarlo, perchè Giunta e italiani diedero tutto e non ricevettero nulla: il veto croato al bilancio polese veniva bensì levato, ma si tollerava che il Governo assumesse a spese dello Stato «le scuole» della «Cirillo e Metodio» a Pola, a Cherso, a Lussino! La Giunta e il Comune di Pola ebbero il torto di credere che l'obbligo assuntosi dello Stato verso i croati si sarebbe limitato alla scuola elementare esistente della Cirillo e Metodio, per cui il male non dovesse essere molto grave. Invece, come informa un giornale croato e come riproduce un confratello istriano, non si tratta più di una scuola croata che il Governo manterrà a Pola - in compenso dell'aver i croati permesso che il Comune di Pola contraesse un prestito.... per costruire un paio di caserme, - ma di sei scuole croate! I croati in questi ultimi mesi hanno moltiplicato le loro scuole nei sobborghi polesi e le appioppano ora al Governo, in forza del «compromesso» che impone allo Stato il mantenimento delle scuole croate della Cirillo e Metodio a Pola.

Ecco la conseguenza non preveduta della erezione del Ginnasio italiano a Pola! Non è da escludersi che la città sorella avrebbe potuto essere letiziata da quel nugolo di scuole croate anche se il Ginnasio fosse rimasto un desiderio; ma il fatto è che il Governo, - recalcitrante a riconoscere il diritto degli italiani, e arresosi a riconoscerlo soltanto dopo molti anni e forzatovi dalle circostanze - compensò largamente, signorilmente, i croati del piccolo riconoscimento di diritto accordato (con tante condizioni onerose e umilianti!) agli italiani.

Resta a vedersi se il Governo, nel suo immenso amore per gli slavi, non ecceda nell'applicazione del «compromesso» stipulato con la Giunta; benchè non vi sia dubbio sulla scarsa efficacia delle proteste che la Giunta potrebbe sollevare.

Meglio gioverebbe provvedere a sviluppare gli istituti d'istruzione italiani di Pola, unico presidio, assieme alla virtù provata dei cittadini, a difesa della minacciata italianità della vecchia città romana.

Una scuola nuova che si rinnova

E' una scuola che esiste non da oggi, nè da ieri, nè da qualche anno; ma che conta già sessantotto semestri di vita non ingloriosa. Ebbe bensì un periodo di decadenza, nel quale parve per un istante dovesse spegnersi per deficente frequentazione; ma poi, in questi ultimi anni specialmente, con qualche riforma nel piano didattico, per il valore di alcuni nuovi insegnanti e con molta tenacia di lavoro, la scuola cambiò di fisonomia, divenne centro frequentato di studiosi e la sua buona rinomanza, oltre che affermarsi a Trieste, uscì anche fuori dalle mura della nostra città, anzi - sopratutto - fuori di queste mura. E si è verificato così il curioso fenomeno d'una buona scuola superiore cittadina frequentata, relativamente, più da studenti di fuori che da triestini.

La scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella - poichè è di questa che intendamo parlare - è, infatti, notevolmente migliorata in questi ultimi anni. E' una scuola nuova sorta da una istituzione antiquata: corrisponde però sempre a quegli illuminati intendimenti che animavano Pasquale Revoltella quando ne decideva la fondazione. Ma se la scuola d'oggi è molto superiore a quella di pochi anni or sono, l'opera del suo rinnovamento non è ancora compiuta. C'è ancora qualche riforma da attuare affinchè la scuola raggiunga la sua massima potenzialità di educazione scientifica e pratica: ed è con opportuno criterio che il corpo insegnante di questo istituto superiore pensa di sdoppiare la scuola in due sezioni triennali: l'una obbligatoria con carattere prevalentemente scientifico e l'altra facoltativa con intendimenti pratici. Con ciò, mentre si manterrebbe all'istruzione il carattere d'insegnamento superiore o universitario che sia, si darebbe occasione agli allievi, a seconda di quanto si propongono di fare nella vita, di attingere nella scuola quelle cognizioni che più si attengono alla pratica, che loro un giorno potessero occorrere, fermo però il principio che la pratica non debba incominciare nella scuola ma dopo la scuola. Nel terzo corso si istituirebbero poi, quasi ampliamento delle lezioni dei due primi corsi, lezioni particolari di assicurazione, di spedizione, di trasporto e di Banca e si dovrebbero officiare i direttori dei maggiori istituti a concorrere alla compilazione dei piani ed a proporre idonei insegnanti. Si assicurerebbe così maggiormente agli allievi l'avvenire.

A parte questi piani di riforma, l'attuazione dei quali ci auguriamo avvenga con opportuna sollecitudine, la Scuola superiore di commercio Revoltella, qual'è attualmente, regge onorevolmente il paragone con i più reputati istituti superiori di scienze commerciali dell'estero, sia per il valore degli insegnanti (a questo proposito accenniamo soltanto alla reputazione goduta nel campo del diritto cambiario e commerciale dal dott. Giorgio Piccoli, in quello della sociologia e dell'economia dal dott. Franco Savorgnan, in quello della chimica e della merceologia dal prof. Giulio Morpurgo), sia per il metodo dell'insegnamento, sia per i soddisfacenti risultati ottenuti. E i nostri giovani che intendono avviarsi ai commerci o alla Banca farebbero molto bene dedicando due o tre anni allo studio sistematico dell'economia, delle istituzioni commerciali, del diritto, della tecnologia, della contabilità, della corrispondenza, ascoltando le lezioni che su questi argomenti vengono impartite alla «Revoltella». Giacchè nei tempi presenti per riuscire, per affermarsi, per «arrivare» nel commercio e nella Banca non basta quel po' di «routine», di «buon naso» che in passato erano più che sufficienti, occorre anche - anzi è strettamente, imprescindibilmente necessario - un ricco corredo di nozioni precise.

Anche per quei giovani, che avendo assolto una scuola media sono indecisi nella scelta di una professione sarebbe consigliabile la frequentazione della scuola Revoltella, la quale non apre loro soltanto la strada maestra alla vita degli affari, ma anche, per esempio, alla carriera consolare (quali «attachés» commerciali) ed a quella dell'insegnamento di discipline economiche commerciali.

E siccome ci troviamo in un'epoca nella quale a ragione gli studi statistici sono tenuti in gran pregio, diremo che se si potessero sintetizzare in perspicui e sicuri «numeri-indici» le possibilità e le prospettive di carriera per i licenziati delle varie scuole, le cifre più alte - e quindi le più favorevoli - si otterrebbero certamente per le scuole commerciali (specie se con carattere superiore, come la «Revoltella»), che danno agli allievi una coltura scientifica e pratica oltremodo utile e che può esser messa in valore in gran numero di professioni e d'impieghi.

Non si domanda più la „lingua d'uso"?

Le informazioni sul metodo adottato per il censimento si seguono e si somigliano. Fa una piccola eccezione il caso di una signora che volle accompagnare personalmente la sua domestica dinanzi al commissario di revisione.

Si tratta di una vecchia rispettabile signora. Da oltre due anni essa teneva al suo servizio una domestica e la trattava molto affettuosamente. In casa non si parlava che l'italiano: la ragazza lo parlava come gli altri. Negli ultimi giorni incominciò però a vedersi capitare regolarmente in casa il giornale sloveno di qui. Chi lo introduceva? Era il portinaio. Lo mandava alla domestica perchè lo leggesse. I casigliani lo avevano conosciuto fino a quel giorno per portinaio: ad un tratto si rivelava nella sua veste di agitatore slavo che custodiva il portone.

La signora, quando fu fatto il censimento, aveva scritto di proprio pugno che la lingua d'uso della domestica era l'italiana, perchè in verità nella sua casa non si parlava che l'italiano. Capitò il foglio di citazione. E la signora credette di poter accompagnare la domestica dinanzi al commissario, poichè avendo fatto essa la notifica, le sembrava di poter dire le sue ragioni anche di fronte alla revisione.

Ma presentatasi all'ufficio fu bruscamente respinta: cercò di farsi intendere, e la si minacciò di farla allontanare con le guardie. La domestica sola fu introdotta. Ed essa riferì poi di aver avuto il seguente interrogatorio:

— Cossa xe i suoi genitori?
— Slavi.
— Cossa xe lei?
— Slava.
— Allora la firmi.

E firmò sotto la rubrica della lingua d'uso che diceva «slava», mentre della lingua d'uso non si era nemmeno parlato.

Nella quarta pagina: **Disgrazia raccapricciante a Gorizia. - Al Ginnasio-tecnica di Pola. - Lo sciopero dei muratori a Pola.** - Nella quinta pagina: l'**Appendice: «I bisognosi».**

IL RESOCONTO
dello spedale della Maddalena

Il resoconto dello spedale della Maddalena per l'anno 1910, pubblicato di questi giorni, e redatto con somma accuratezza e diligenza dal dott. Marcovich, medico primario direttore dello Stabilimento, costituisce un documento di notevole importanza per lo sviluppo di questo stabilimento, che per la sua organizzazione e per la sua sistemazione, per la disposizione dei locali e per la ricchezza dei sussidi diagnostici e terapeutici può essere degnamente paragonato ai migliori tra gli ospedali moderni delle grandi città.

Rileviamo dai cenni statistici le cifre confortanti dei risultati ottenuti nel padiglione dei tubercolosi (primario dott. Veneziani). Dal numero totale dei curati (667), uscirono molto migliorati 373 casi; in istato invariato o peggiorato 165, morirono 146 cioè 21.3%. La cifra abbastanza alta della mortalità va ascritta senza dubbio anche al fatto che molti malati ricorsero alla cura ospedaliera nell'ultimo stadio della malattia; infatti 28 morirono nel primo mese di degenza. Ottimi furono i risultati ottenuti nella difterite e croup (guariti 94.8%, morti 5.1%), e così quelli della scarlattina, che si manifestò in forma predominantemente mite (64 casi, 3 morti), abbastanza grave fu la mortalità nell'epidemia di morbillo dell'anno decorso (13.4%) e in quella di pertosse (17.8%). Molto interessanti sono le osservazioni cliniche intorno ad un caso di lebbra, arrivato a Trieste dal Brasile, e trattato in via di prova per iniziativa del dott. Gioseffi col 606; e quelle intorno al caso Vappalepori (colera) dimesso guarito, e osservato diligentemente in tutte le sue fasi.

Il resoconto contiene quindi le tabelle statistiche intorno al movimento degli ammalati e le tabelle delle mortalità: raccoglie le istruzioni ed i regolamenti di servizio per il personale, elaborati dal medico direttore, ed infine una parte importantissima della pubblicazione è quella dedicata ai contributi scientifici dovuti ai medici dello Stabilimento. Con questa pubblicazione l'ospedale della Maddalena mantiene la bellissima tradizione di un serio e fecondo lavoro scientifico congiunto al lavoro clinico che ne viene integrato e completato; e particolarmente meritevoli di interesse sono queste osservazioni scientifiche nella città nostra, la quale offre la possibilità agli studiosi di osservare anche nelle forme cliniche più rare, le più importanti malattie infettive.

Intorno al caso Vappalepori e al colera asiatico in generale, il direttore dott. Marcovich pubblica alcune pregevoli osservazioni, cui la recente piccola epidemia colerica della città nostra conferisce uno speciale interesse d'attualità; a lui è dovuto altresì uno studio esauriente sulla sieroterapia della difterite e la zona di mortalità, che in base ad un accuratissimo esame dei dati statistici del copioso materiale fornito dall'ospedale della Maddalena in 14 anni, conclude affermando che le principali cause della mortalità per difterite vanno addebitate alla tenera età dei colpiti, alle complicazioni polmonari, al ritardo dell'intervento curativo; e nota come questa zona sia ormai divenuta bassissima.

L'assistente dott. Ugo Hirsch pubblica un importante contributo intorno alle iniezioni endovenose di siero nei casi gravi di difterite. Di 43 casi trattati con questo nuovissimo metodo, 40 guarirono nonostante le gravi complicazioni subentrate in alcuni di essi. In un altro studio, intorno ad un caso di strettura del laringe lo stesso autore raccoglie i dati di un caso rarissimo presentatosi all'ospedale.

Citiamo infine l'interessante studio del dott. Gioseffi intorno ad un nuovo procedimento tecnico per la diagnosi batteriologica nei casi sporadici di colera.

Com'è facile giudicare da questo affrettato riassunto, il resoconto dello spedale della Maddalena accoppia la ricchezza di indicazioni di interesse amministrativo, all'accuratezza delle osservazioni cliniche e alla diligenza degli studi scientifici. E perciò esso va giustamente segnalato come un indice dell'attività e del progressivo sviluppo di questo istituto ospedaliero, che è vanto e decoro della città nostra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Merlach dalla Direzione della scuola privata maschile e femminile di via Stadion 10, cor. 20.

Per onorare la memoria della baronessa Giuseppina de Peppo dalla famiglia Angelo Rossi cor. 20; dalla famiglia Candido de Majer cor. 20.

Non potendo concambiare una gentilezza ricevuta, da Héléne cor. 3. - Ottava partita alle bocce alla palla d'oro cor. 6. - Da Giovanni, ricevute a saldo di un credito che non riconosce, cor. 4. - Da Gigi e Vittorio contrastoni, prima della loro partenza, cor. 2 (pro Ricreatorio).

— Nelle cassette della Lega Nazionale furono trovate al primo settembre: Caffè Milano cor. 93.35, Caffè Municipio cor. 88, al Vermouth di Torino cor. 50.25, Pasticceria Urbanis cor. 36.59, Rowing Club Triestino cor. 33.64, Restaurant Cooperativa cor. 22.80, Caffè Volti cor. 14.29, Caffè Stella Polare cor. 9.80, Soc. Filarm.-Drammatica cor. 4.44, Società di Scherma cor. 3.04, Caffè Specchi 40.53.

Cospicuo atto di beneficenza. Nel testamento del compianto Carlo Chaudoux, presidente della Cassa di risparmio, si trovò istituito un legato di 20,000 corone a favore dell'Istituto dei poveri. L'atto generoso, che corrisponde alle molte prove di animo benefico date dall'estinto, varrà anche ad accrescere il riverente affetto che si mostrò dai cittadini verso la sua memoria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel secondo tristissimo anniversario della morte del suo diletto sposo Giordano prof. Benco, dalla signorina Emma Vidich cor. 30, a favore del fondo di soccorso per studenti poveri della civica Scuola Tecnica superiore all'Acquedotto.

Per onorare la morte della signora Giuseppina baronessa de Peppo, dalle famiglie Bolaffio-Laurencich cor. 20, dalla famiglia Planinec cor. 20, dai signori Guglielmo Brod e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Luigia de Polo, dalla famiglia Luchesig cor. 10, a favore delle dame francesi di via Pasquale Besenghi N. 6.

Per onorare la memoria della signora Rosina Burger, dai signori comm. Salvatore ed Anna Segrè cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Carlo Escher e consorte cor. 30, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del sig. Stefano m. Stavro, dai signori Alessandro e Sofia Geralopulo, zii dell'estinto, cor. 50, a favore dell'Ospizio Marino; dai signori Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dall'avv. Paolo Reiser cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero: dall'Impresa Adriatica di costruzioni portuali cor. 50 quale sussidio annuale; dai signori: Giuseppe Fala cor. 2, Carlo Machinz cor. 2, N. N. cor. 5 per prestazioni avute.

— Pervennero alla Società per pensioni fra regnicoli (fondo medicinali pro infanzia) cor. 30 dalla famiglia L. Boschian per un triste anniversario.

— Per onorare la memoria del signor Stefano Stavro, la baronessa Caterina de Ralli e il bar. dott. Ambrogio de Ralli elargirono cor. 100 alla Casa per marinai.

— La Impresa Adriatica di costruzioni portuali elargì alla Guardia medica corone 50.

Nomine. L'assolto dell'Accademia di commercio e nautica (sezione commerciale) sig. Lodovico Ravbar, e l'assolto ginnasiale sig. Francesco Elias, furono nominati praticanti postali.

Società degli studenti triestini. Domenica 10 corr. alle 11 ant. si terrà nella sala della Società Alpina delle Giulie il VII congresso generale ordinario della Società degli studenti triestini.

Nella magistratura. Posto in concorso. Presso il Tribunale circolare di Rovigno è vacante un posto di consigliere provinciale nella VII classe di rango. Gli aspiranti a tale posto ed al posto di consigliere provinciale, che si rendesse eventualmente vacante in seguito a trasloco produrranno le loro istanze debitamente documentate, fino a tutto 16 corr. alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Oggi presso la segreteria del Conservatorio Tartini, via Giosue Carducci 28, si aprono le inscrizioni per il prossimo anno scolastico che avrà principio col 16 corr. Per essere ammessi ai corsi magistrali è necessario avere compiuti i 17 anni, mentre nelle altre scuole si viene ammessi con qualsiasi età. Per l'inscrizione degli alunni minorenni fa d'uopo la presenza dei genitori o di chi ne fa le veci.

Alla Scuola Magistrale di Gradisca. L'inscrizione pel I, II e III corso dell'istituto magistrale maschile di Gradisca si farà nei giorni 14 e 15 corr., dalle 10 alle 12 mer. Gli allievi che frequentavano già l'anno scorso l'istituto e quelli che diedero l'esame d'ammissione nello scorso luglio possono annunziarsi anche mediante lettera. Coloro invece che aspirano a dare un esame d'ammissione devono presentarsi in persona ed esibire: la fede di nascita, gli attestati scolastici, il certificato di buona condotta e il certificato medico (rilasciato da un medico distrettuale) di sana costituzione e di idoneità fisica all'ufficio di insegnante.

Gli esami d'ammissione e quelli di riparazione incominceranno il 16 corr. alle ore 9 ant. e saranno continuati nei giorni seguenti. L'ufficio divino d'inaugurazione si celebrerà il 19 alle 8 ant. e l'istruzione regolare principierà il giorno 20.

La Giunta degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti sta per essere rinnovata, e già si lavora dagli sloveni per conquistarla approfittando della solita apatia degli attinenti, che pur sono in maggioranza concittadini e comprovinciali italiani.

Già alla precedente adunanza gli sloveni erano accorsi in buon numero per poter compiere una delle loro solite sorprese; ma il colpetto fu sventato. Ora gli sloveni ritenteranno il colpo. E' necessario dunque che gli attinenti nostri, che sono la maggioranza, non si lascino portar via la Giunta dai carniolini calati nel nostro paese col proposito di farla da padroni. Nessun attinente commestibilista nostro manchi dunque di portare il suo voto ai proposti dal Comitato elettorale del Consorzio dei commestibilisti.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà questa sera alle 9 nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) il solito convegno settimanale. Il C. V. T. farà domenica una marcia sociale podistica notturna di 50 chil. sul percorso Trieste-Monfalcone-Sagrado-Visco, partendo dai Portici di Chiozza sabato alla mezzanotte, facendo una sosta di un'ora a Duino. Il ritorno seguirà col treno.

★ L'Unione sportiva «Libertas» convoca per questa sera alle 9 al caffè «Edison» i premiati delle gare ciclo-podistiche di Capodistria per ritirare i premi.

★ La Società ciclistica «Liberi e forti» convoca tutti i soci per questa sera alle 8.30 nella trattoria «Giovanella» in via delle Acque ad un'adunanza straordinaria.

★ Il «Circolo giovanile educativo» invita per questa sera alle 8.30 i propri soci ad una serata di conversazione sociale nella sede in via della Barriera vecchia 4, I.

Navigazione Trieste-Monfalcone. La linea merci per Monfalcone da sabato 9 corr. resterà completamente sospesa mentre la linea passeggeri sarà mantenuta solamente nel pomeriggio con partenza da Trieste alle 3 pom. e da Monfalcone alle 5.15 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 178400 al N. 181200.

Un vagone ferroviario che prende fuoco
Spavento e confusione.
I campanelli d'allarme non funzionano...

Il treno diretto che parte da Udine alle 5.25 pom. era giunto ieri a circa dieci minuti di distanza dalla stazione di Nabresina, quando il vagone di terza classe portante il N. 430581 venne invaso da una enorme quantità di faville che uscivano dal fumaiolo della locomotiva. In breve uno dei sedili venne attaccato dal fuoco e incominciò a bruciare. I passeggeri che erano nel vagone - quattro donne con cinque bambini e tre uomini - incominciarono a gridare. Delle donne, poi, alcune svennero, mentre le altre cercarono di salvarsi, riparando nel corridoio, nella speranza di passare in altro scompartimento. Ma le porte di comunicazione erano solidamente chiuse! In quel frangente, mentre i signori G. B. Vidali e Marcello Camerini cercavano di calmare le donne - alcune volevano gettarsi dal treno - il signor Romeo Balbi, visti inutili gli sforzi per far funzionare i segnali d'allarme, strappò una delle tendine del vagone e si accinse con questo mezzo a spegnere l'incendio, riuscendovi anche poco prima che il treno arrivasse a Nabresina.

Giunto il treno in quella stazione, i passeggeri chiamarono l'impiegato d'ispezione e gli fecero constatare che neanche uno dei segnali d'allarme in tutto il treno funzionava! L'impiegato ammise ch'egli sapeva che i segnali d'allarme non funzionavano e, alle giuste proteste dei passeggeri, rispose che... se qualcuno fosse rimasto bruciato, la ferrovia.... avrebbe pagato l'indennizzo!

Giunto il treno a Trieste, i passeggeri fecero fare identiche constatazioni al capo-stazione ed al commissario di polizia; quindi vennero ai nostri uffici a protestare contro un simile stato di cose che mette in pericolo la sicurezza di chi viaggia.

Nel vagone che prese fuoco erano le seguenti persone: Guglielmo Levi-Minzi, Piazza Rosario N. 1; Olga Talovitz, via Molin grande N. 46; G. B. Vidali, via Alessandro Volta N. 2; Valeria Kukor, Campo Marzio N. 3; Maria ved. Codermatz, via Galileo 16, III; Rosa Cattaruzza, via del Lazzaretto 36; Romeo Balbi, via Donato Bramante 9; Guido Gentillomo, via del Solitario 15; Marcello Camerini, via della Fontana 3; più cinque bambini dai 2 ai 10 anni.

Nella confusione provocata dall'incendio, la signora Rosa Cattaruzza rimase col pollice sinistro impigliato fra la porta del vagone; la signora Codermatz ebbe spezzato l'ombrellino; il sig. Levi-Minzi ebbe la giacca lacerata; ed il sig. Balbi riportò leggerissime bruciature alle mani.

Un negozio di giuocatoli in fiamme
Danno rilevante

Iersera alle 7.10, il sig. Giovanni Tamaro, direttore del negozio di giocattoli e cartoleria di Vittorio Pagani, sito in uno stabile nuovo al N. 12 di via delle Settefontane, entrato nel retrobottega per prendere una carrozzella e salito su una scala, causa un falso movimento fece rovesciare la candela che aveva portato seco, accesa. In un attimo prese fuoco la paglia che si trovava vicino a un cassone di merci appena aperto, e l'incendio divampando, si estese a tutto l'ambiente. Il Tamaro ebbe appena il tempo di fuggire, che il retrobottega era tutto in fiamme. La signorina ch'era al banco fuggì sulla via e mandò ad avvertire i vigili; ma, mentre questi accorrevano, il fuoco si estendeva anche al negozio. Data l'estrema infiammabilità della merce accatastatavi - v'erano, fra altro, dei fuochi artificiali - i vigili, agli ordini del tenente Uxa, dovette faticar molto per domare l'incendio.

Sul luogo si radunò una folla enorme di gente, fra cui numerosissimi i fanciulli che, quando venivano gettati fuori a centinaia i giuocattoli ancora fumanti, facevano a gara per impadronirsene.

Il danno è considerevole; ma è assicurato.

Un bosco incendiato da un aerostato di carta. Ieri alle 3.55 pom., dalla fabbrica di saponi Pollitzer, il sig. Giuseppe Scabar telefonò all'appostamento principale dei vigili che nella campagna sita al N. tavolare 45 di Cologna in Monte era scoppiato un incendio. Accorse un treno di campagna agli ordini del capo Chaudoin, il quale trovò che sui terreni del sig. Gustavo Krausenek avevano preso fuoco, su un'estensione di circa 2000 metri quadrati, giovani roveri e cespugli. In un'ora di lavoro ogni pericolo era scomparso. Sembra che a causare l'incendio sia stato un pallone di carta con stoppaccio imbevuto di spirito che era stato innalzato in una campagna di Guardiella.

Morte improvvisa. Ieri alle 11.30 il signor Francesco Dejak, di 63 anni, procuratore della ditta A. Grioni, che tiene i suoi magazzini in via del Tintore 10 fu colto nel proprio ufficio da improvviso, serio malore. Dalla Guardia medica a cui si telefonò, accorse il presidente dell'istituzione dott. D'Osmo, ma egli non potè far altro che constatare la morte del sig. Dejak, avvenuta in seguito a paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato nella abitazione della famiglia, in via Stadion 20.

Un... morto, ch'è vivo e sano. Come il lettore ricorderà, nella mattina del 31 agosto u. s., in uno stallaggio della via Giosue Carducci fu trovato un vecchietto gravemente ammalato che, trasportato all'Ospedale, vi morì poco dopo senza aver ripreso i sensi. Nelle sue saccoccie non si trovò alcun documento che permettesse d'identificarlo.

Nella mattina del 1. corr., alla cappella mortuaria dell'Ospedale si presentarono due donne, una delle quali dichiarò di riconoscere nelle sembianze del defunto quelle di tale Tommaso Andrassy, di 70 anni, mentre l'altra sostenne, invece, trattarsi di quelle di Federico Ostentag, di 68 anni, da Castelnuovo. Ciò fu riferito nel nostro giornale di sabato. Ieri nel pomeriggio, verso le 5, poi, si presentò ai nostri uffici e chiese di parlare con uno dei redattori, un vecchietto fresco e ben portante.

— Mi son Federico Ostentag - disse - e, come ch'el vedi, son vivo, san e no go ancora nessuna voia de morir. Mi no go mai sta in quela stala e abito da più tempo al «Albergo internazionale», in via de le Scuole israelitiche. La prego de dir sul giornal che son ancora de sto mondo... a dispeto de chi che me vol mal.

Ed eccolo accontentato.

Cronaca triste. Antonio C., di 22 anni, abitante in via delle Sette fontane, fu colto ieri da alienazione mentale improvvisa e dovette essere condotto dal signor Treves alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Vi dovette essere trasportato pure dal signor Treves anche Carolina B., di 60 anni che, colta dallo stesso male, commetteva in via della Pietà, dove abita, eccessi pericolosi a sè ed agli altri.

A proposito della notizia ieri pubblicata sotto il titolo «Incidente automobilistico», ci si interessa a rilevare che l'automobile cui toccò l'incidente non è della Società dei tassametri». L'incidente fu causato dal fatto che sul ponte ferroviario fra Copriva e Duttogliano lo «chauffeur» si trovò improvvisamente davanti ad un carro ad un cavallo guidato da una donna. Per non investire il carro, lo «chauffeur» sterzò e l'automobile andò a battere contro il parapetto del ponte. Fu solo in seguito all'energia e prontezza dello «chauffeur» che non si ebbero a registrare guai maggiori.

Una fabbricatrice d'angeli. Ierlaltro nel pomeriggio, nell' abitazione della levatrice Anna Baich, in via Vittorio Alfieri, si presentarono due agenti di polizia i quali, qualificatisi per tali, invitarono la donna a seguirli alla polizia. La donna fece le più grandi meraviglie e rivolse ai funzionari un'infinità di domande ma non ottenne che risposte evasive. Dovette seguirli.

Alla polizia, il commissario d'ispezione le comunicò che contro di lei erano state presentate parecchie denuncie per procurato aborto; e la sottopose ad un minuzioso interrogatorio. La Baich, allora, scoppiando a piangere, si protestò innocente; ma le accuse erano troppo recise; e, ad interrogatorio esaurito, fu condotta agli arresti inquisizionali.

L'arresto di un revolveratore. - Sparò perchè ingiuriato. Sul ferimento avvenuto nel pomeriggio di ierlaltro alle 5 in un'osteria di via Rigutti a danno del ...deraio Giusto Godina, di 18 anni, abitante al N. 28 della via stessa, abbiamo questi ulteriori particolari. Come dicemmo ieri, appena venuto a conoscenza del fatto, l'ispettore delle guardie Turcinovich si recò sul luogo e interrogò il ferito per apprendere da lui chi era il feritore. Il giovanotto disse che a spararargli contro il colpo di rivoltella era stato un giovanotto biondo sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale era entrato nell'osteria verso le 3 e, senza alcun motivo plausibile, lo aveva ingiuriato e maltrattato.

Avuti i connotati del colpevole il funzionario si recò a cercarlo e finì con lo scovarlo fuori. Egli è il giornaliero Giovanni Rautnik, di 27 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 32. Lo arrestò nella notte in casa sua e lo accompagnò dinanzi al commissario. Il Rautnik ammise di aver sparato contro il Godina, e aggiunse di averlo fatto dopo essere stato da lui insultato in tutti i modi. Fu trattenuto.

Neanche in latteria si è più sicuri! Ugo Novak, di 31 anni, abitante in via Montecuccoli N. 8, si trovava l'altra sera alle 7 in una latteria di via delle Beccherie, quando fu avvicinato da due giovinotti e da una donna.

— Vardè ch'el bevi late! - disse quest'ultima, ridendo. - Vin, vin ghe vol per tenerse in pie! Altro che late!

— Un momento fa un imbriago el xe cascà e el se ga roto la testa - rispose il Novak.

— Vol dir che no 'l ga savù bever - concluse la donna, e prese posto allo stesso suo tavolo. I suoi amici la imitarono.

Un momento dopo il Novak si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 20 corone e, senza questionare, chiamò una guardia e fece arrestare i due giovanotti e la loro compagna. Gli arrestati sono: Giovanni Slaico, di 25 anni, da Trieste, abitante in via di ... N. 2; Carlo Buda, di 21 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 5, e Guglielmina Bonifaccio, di 28 anni, abitante in una casa da tè di Città vecchia. Essi protestarono innocenti; ma, essendo conosciuti come individui dalle mani lunghe, furono trattenuti.

Furto al bagno. Giuseppe Ridolfi-Strinich, di 15 anni, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, fu arrestato ierlaltro al bagno popolare della Lanterna, perchè un momento prima aveva rubato le scarpe, del valore di 14 corone, al ragazzo Emilio Morris. Alla polizia il colpevole ammise

Furto e un assalto nervoso. Come narrammo ieri, lunedì nel pomeriggio fra le 5 e le 7, ignoti ladri entrarono nell'abitazione della signora Maria Caris, in via San Nicolò N. 18, e s'impossessarono di quanto trovarono di loro gradimento. Accenniamo pure al fatto che, rincasata e trovato il quartiere in disordine, la signora fu colta da un forte attacco di nervi, che fu chiamata sul posto la Guardia medica. In quella sera, data la sua agitazione, la signora non potè stabilire con esattezza che cosa le mancasse; lo fece ieri mattina. I ladri la derubarono di una catena d'oro del valore di 60 corone, di un orologio d'oro del valore di 12 corone, e di 60 corone in denaro. Dei ladri fino ad ora non si ha nessuna traccia.

Una colpa tira l'altra. Lunedì mattina alle 8, Luigia Taior, cameriera nell'albergo «Alla città di Vienna», sito in via Vienna, si accorse di essere stata derubata di un orologetto e della rispettiva catenella d'argento, che aveva deposto momentaneamente su una dispensa. Chi aveva commesso il furto? La donna non potendo trovare risposta a tale domanda e dovette accontentarsi di denunciare la cosa alla polizia. Questa inviò all'albergo due agenti in borghese, i quali arrestarono quale sospetta autrice del furto tale ... Stranzel, di 19 anni, domestica disoccupata e dedita alla prostituzione clandestina. La Stranzel, che aveva passato una notte nell'albergo in parola, si protestò innocente, ma ad ogni buon conto fu trattenuta.

La fantasia di una domestica. - Aggressione immaginaria. Lunedì mattina, alla stazione di p. s. di via della Scuola nuova si presentò una ragazza sui 25 anni, decentemente vestita, la quale narrò il seguente fatto:

— La note scorsa, mentre tornavo in ... dall'esser stada in casa de conoscenti ... a Sant'Anna, son stada assalida da due musi de forca. Quei ludri i me ga ciapado intorno ala vita e, par impedirme de zigar i me ga stropado la boca con un fazoleto. Po' i me ga butà per tera e i me ga robado quaranta corone che gavevo in scarsela. Mi go zigà, ma nissun xe vignudo in mio socorso.

Precisò, poi, che l'aggressione era avvenuta al di qua dei cimiteri e disse di chiamarsi Dora Devetak, di 23 anni, domestica disoccupata. L'ispettore, considerata la gravità del caso, uscì subito per fare le opportune indagini. Ma non riuscì a raccogliere il menomo indizio. Tornato in ufficio, riprese ad interrogare la vittima facendole noto che nessuno di coloro che abitano nei pressi del luogo dove affermava essere avvenuto il fatto, aveva udito le sue grida. La Devetak allora confessò d'aver inventata l'aggressione e relativa rapina per giustificare l'ammanco del succennato importo che doveva ad una terza persona.

Fu imprigionata.

Non paga, strepita e minaccia. L'altra sera verso le 11 nell'osteria di Girolamo Recich, in via del Boschetto, entrarono tre individui i quali, dopo aver mangiato e bevuto, invece di pagare lo scotto, cominciarono a litigare. Era una finta per ingannare l'oste; ma, per due di essi, riuscì splendidamente. Durante la confusione se la svignarono. Il rimasto, naturalmente, rifiutò di pagare per coloro che avevano preso il largo, e approfittò della disputa per dichiarare che, considerato il trattamento dell'oste, non avrebbe pagato neppure la sua parte. Avvenne una scenata e, infine, egli minacciò l'oste. Questi, allora, lo fece arrestare. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Francesco Zorzut, di 34 anni, da Gorizia, giornaliero, abitante in via del Boschetto N. 24; e si scusò, dicendo di essere ubriaco. Lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti inquisizionali.

I fiammiferi ed il carbonaio. L'operaio Antonio Zucchella, abitante al N. 808 di Rozzol, l'altra sera si prese il lusso di una piccola sbornietta. Questa lo fiaccò in modo straordinario, tanto che il povero uomo, non sentendosi in condizioni da poter rincasare, si sdraiò per terra nelle vicinanze del Sylos. Circa un'ora dopo, lo Zucchella sentì una mano che... passeggiava sul suo corpo e, alzatosi di scatto, si trovò alla presenza di tale Francesco Jancovic, di 36 anni, da Bresovizza, carbonaio disoccupato, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

— Ladro! - gridò lo Zucchella infuriato. - A mi te me vien a robar? Omo senza coscienza!

— Ou! Ou! guardè come che parlè. Mi no volevo robarve un corno.

— Za, farabuto! Te volevi farme grizzoli!

In quella sopraggiunse una guardia; ed il Jancovic, con una faccia tosta più unica che rara, diede sul fatto la seguente spiegazione:

— Gavevo voia de fumar e no gavevo fulminanti. Cossa far? Me son sbassà su sto zucon e me son messo a zercarli nc le sue scarsele.... Adesso el me dà del ladro!

La guardia non la bevve e, perquisito il Jancovic, lo trovò in possesso di una scatola di flammiferi.

— La podeva impizzar el spagnoleto con sti qua, me par.....

— Vara, vara! Gavaria giurà de no averghene....

Fu condotto in prigione.

Il cavallo di Guglielmo Tell. Il suo omonimo aveva avuto da fare con Gessler, che poi era riuscito a freddare con un dardo; egli invece, Guglielmo Tell, di 24 anni, abitante in via San Servolo, ebbe da fare ieri col proprio cavallo, il quale gli sferrò un calcio che cogliendolo all'orecchio sinistro ed al braccio sinistro, lo costrinse a ricorrere all'«Igea».

Una ruota sul piede. Carla Andreis, di 10 anni, abitante in via del Molino a vento N. 70, iersera, vicino a casa sua, non fece in tempo a scansare un carro e una delle ruote le passò sul piede sinistro in modo da cagionarle una forte contusione. Si chiamò un dottore della Guardia medica che le prestò le cure necessarie.

Fra ragazzi. Il ragazzino Giuseppe di Giosefanti, di anni 10, abitante in via dei Conicoli N. 11, iersera giocava con altri ragazzi vicino a casa sua, quando uno di questi lo urtò violentemente facendolo cadere su un mucchio di pietre. Si rialzò tutto pesto e recatosi alla Guardia medica, gli furono riscontrate escoriazioni ai piedi e una ferita al mento.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina alle 10.50 il dottore della Guardia medica fu chiamato a Barcola N. 415, dove trovò Francesco Pertot, di 47 anni, il quale aveva una ferita alla guancia sinistra e un'altra alla tempia destra, nonchè contusioni alla spalla, al ginocchio e al piede destro. Egli raccontò che la sera prima era stato atterrato da una vettura sulla strada di Barcola. Ebbe le cure che il caso richiedeva.

Fra donne. La prestaservizi Margherita Roiz, di 44 anni, abitante in via del Boschetto N. 6, trovò ieri alterco con un'altra donna e questa la colpì con un mastello producendole una ferita al parietale sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ferito da un sasso. Il bambino di 3 anni Romano Vasco, abitante in via dei Giuliani N. 19, mentre ieri giocava in un fondo fu colpito da un sasso rotolato giù da un monticello e riportò una ferita all'occipite. Venne accompagnato alla Guardia medica.

Con una bottiglia in mano. La bambina di 4 anni Alba Martina, abitante in via dell'Istria N. 74, ieri mattina fu mandata a comperare dell'aceto, ma appena sulla via, disgraziatamente inciampò e cadde; la bottiglia si ruppe e la poverina riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro. Venne portata nella farmacia Mondini, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore accorso le prestò le cure necessarie, poi la mamma se la portò a casa.

Cani che mordono. Carlo Bellini, di 10 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 12, iersera fu morso da un cane al piede sinistro.

Ferruccio Cristian, di 14 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, iersera fu morso da un cane al braccio destro.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica e le loro ferite furono cauterizzate.

Cadute. Il carpentiere Giovanni Schillan, d'anni 25, abitante in via Navali 43, ieri dopopranzo, lavorava a bordo di un piroscafo in riparazione in Sacchetta, quando, causa un falso movimento, cadde nella stiva e riportò contusioni alla schiena e al malleolo sinistro. Trasportato nella «Casetta rossa» al molo Sartorio, ebbe le cure necessarie da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo. Poi potè recarsi a casa.

Durante il lavoro. Ieri mentre lo scalpellino Giuseppe Caucich, di 16 anni, abitante in Guardiella N. 1561, era intento al lavoro, un pezzo di pietra gli cadde sul piede destro cagionandogli una contusione che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Carlo Abram, di 2 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 90, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Hermann, di 15 anni, fattorino telegrafico, abitante in via G. Gatteri 21, per una contusione al crure destro; Giustina Buchbacher, di 28 anni, abitante in via Valdirivo N. 15, per una ferita di taglio all'indice destro; Mario Debenac, di 23 anni, meccanico, abitante in via dell'Istria N. 66, per una ferita al medio sinistro; Anna Ambrosich, di 22 anni, abitante in via Risorta N. 11, per una ferita al piede sinistro; Mario Vascotto di 33 anni, cantiniere, abitante in via S. Giacomo in monte N. 7, per una ferita di taglio al medio della mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Renato Schiavon, di 21 anni, per ustioni all'avambraccio destro; Antonio Ursich, di 37 anni, per una ferita di punta al palmo della mano sinistra; Ottavio Madalosso, di 4 anni, per una contusione al piede destro; Guido Moretti, di 8 anni, per escoriazioni alla schiena; Carmelo Nigris, di 4 anni, per una contusione all' avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Dante.* Il significato del verso dantesco «papè Satan, papè Satan aleppe»? Sono parole dette da Pluto per intimorire il Poeta. Pluto lo fa sfogando la sua rabbia in accenti strani ed inintelligibili. Il voler indovinare il senso di questo gergo di Pluto è fatica gettata e lo provano le parecchie dozzine d'interpretazioni, delle quali non due sono d'accordo. — *Pensatrice milanese.* Non è escluso per quanto il caso sia piuttosto raro che tra due giovani di sesso diverso possa darsi un'amicizia nello stretto senso della parola. Di solito, se c'è, cambia presto.... nome. — *Polesano.* Una condanna per reato commesso per avidità di lucro non costituisce un impedimento per il conseguimento di una licenza industriale per fabbro e simili. — *V. P. C.* Se non ci sono discendenti la sostanza passa agli ascendenti, e poi ai collaterali. Questo, premesso sempre che non ci sia un testamento. — *Delfino.* La disposizione d'ultima volontà scritta di proprio pugno è riconosciuta valida dalla legge. Sarà prudente ch'Ella la depositi in Giudizio. — *Coscritto 1911.* La data dell'arruolamento non è stata ancora fissata dai ministeri della guerra e della difesa del paese. Di regola il termine è tra il 3 ed il 7 ottobre; nel dicembre soltanto per la Marina (II periodo d'istruzione). Nel marzo vanno sotto le armi quei pochi che nell'ottobre furono lasciati in permesso provvisorio. — *Volontario italiano.* 1) I reggimenti di artiglieria di campo che hanno scuola di volontari sono dislocati a Vienna, Budapest, Graz e Cracovia. 2) Le istanze per il favore del volontariato d'un anno si possono presentare dal mese di novembre fino al giorno della leva. — *Povera vedova.* La legge generale riflettente l'aumento delle pensioni degli impiegati, docenti, servi e delle loro vedove è contenuta nel bollettino delle leggi dell'impero d. d. del 22 luglio 1910 N. 54. — *Tiberio.* Inventori di sistemi stenografici ve ne furono quasi quanti sono i sistemi stenografici che si conoscano, a centinaia. Un inventore della stenografia non è esistito, come non è esistito (o almeno lo si ignora) un inventore della scrittura, questa e quella sono prodotti dell'umanità. — *Studioso.* Le sedi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, scelte annualmente d'accordo fra i ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura, possono essere: il R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali in Roma; le R. R. Scuole superiori di commercio; i R. R. Istituti tecnici e le R. R. Scuole medie di commercio. Sono escluse le università, sedi d'esame in Austria. — *Vittorio T.* L'aviatore Beaumont è tenente di vascello nella marina da guerra francese, ed ha poco più che trent'anni. — *Transatlantico.* Crediamo sia impossibile trovare posto in una scuola d'aviazione gratuitamente. — *Anonimo.* No. Bologna ha 110.000 abitanti e col circondario 170.000. — *Marius.* Coazione significa costringimento, sforzamento. — *Indagatore.* Si rivolga ad un libraio. — *Otello.* Potrà esaminare quel testamento al Giudizio distrettuale (Via Sanità 19). Dovrà indicare l'anno della morte e dimostrare di essere parte interessata. — *Cattaneo.* Un manuale per apprendere i movimenti del nuoto è quello del prof. Paulin. — *Disgraziatissima.* Le abbiamo già risposto: non Le resta che consultare un medico specialista in ortopedia. — *Curiosello.* Ad una società filatelica per la prima domanda, all'Alpina delle Giulie per la seconda. — *G. Sosson.* Non siamo in grado d'informarla precisamente. La miglior cosa sarebbe però che Ella si rivolgesse direttamente all'aviatore Widmer. — *Lega Nazionale.* Tutte cose che si possono apprendere alla direzione della scuola. — *Codice.* Non si possono fare matrimoni ungheresi con i soli consigli di questa rubrica. Si rivolga ad un avvocato. — *Felicità che spunta.* C'inganneremo, ma riteniamo che Ella non ami fortemente. Se altre speciali considerazioni (come riguardo alla madre del fanciullo, ammesso che essa sia degna di considerazione) non s'oppongono, Ella può aderire. — *Mimì.* Si rivolga all' ispettore scolastico. — *Commerciante.* Buon manuale di contabilità è quello del Marchesini (2 volumi). — *Costante lettrice.* Dal tintore. — *Ignoranti.* Fabbro è il lavoratore di ferramenti. La parola ha anche senso figurativo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.8, ore 2 pom. 30.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. Oggi: alta marea 8.44 ant. e 8.03 pom. - Bassa marea 2.11 ant. e 2.19 pom.

Ogni giorno una. Springhettini vuol mandare una cassetta di libri in regalo ad un nipote che ha preso la laurea in lettere. Quando ne ha scelto una certa quantità domanda al libraio:

— Siccome debbo farne un pacco postale, ditemi quanto pesano.

— Quattro chili - risponde il libraio dopo di averli pesati.

— Bene. Allora datemi ancora mezzo chilo di Dumas e mezzo chilo di Torquato Tasso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimenlese

Pietro Abbonante, di 30 anni, da Bitonto (Bari), sette anni fa se ne venne qui in cerca di miglior fortuna. Per sua disgrazia, però, s'imbattè in Lucia Palma, di 28 anni, da Verteneglio, tutt'altro che bella e punto simpatica, e, dopo breve amoreggiamento, andò a vivere con lei maritalmente. La convivenza durò sino al 10 dello scorso agosto, in cui, per questioni d'interesse ed anche per incompatibilità di carattere, la donna si prese su le sue robe, e se ne andò.

Se ne andò, peraltro, difilata alla Polizia a denunciare che, in giornate non meglio precisabili, dal 1906 al 1911, e particolarmente dal 1909 al 1910, l'Abbonante aveva pronunciato nella propria abitazione, in presenza di lei e di sua madre, offese all'imperatore Francesco Giuseppe e alla defunta imperatrice Elisabetta. Lo denunciò, inoltre, di averla minacciata di morte e di averla anche altre volte percossa con l'intenzione di arrecarle lesioni gravi.

L'Abbonante, arrestato, comparve ieri dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di lesa Maestà, crimine di offese ad un membro della Famiglia imperiale, crimine di pubblica violenza mediante estorsione e pericolose minaccie e contravvenzione di azioni pericolose per la sicurezza della vita.

E veniamo al costituto dell'accusato. L'Abbonante, premesso che è del tutto innocente, racconta come conobbe la Lucia Palma, come visse con lei più di cinque anni. L'unione fu più volte turbata da dissapori, ma si terminò sempre con un rappacificamento.

— In questi ultimi tempi - continua - feci venire da Bitonto mia madre; ed allora la discordia in famiglia aumentò. Lei, la Lucia, offendeva mia madre, ed io non potevo fare a meno di redarguirla e di osservarle che mancare di rispetto verso una vecchia era brutto. Avemmo così un grave contrasto. Io speravo che si sarebbe terminati, come al solito, col fare la pace. Lei, invece, disse che voleva andarsene. Se ne andò, ed il 10, nella mattina, due giorni dopo, mi mandò a chiamare, dicendo che voleva avere la sua roba. Io le osservai che, avendo lei la chiave del quartiere, non c'era bisogno mi chiamasse. Lei non aspettò più che tanto, si prese la roba e se ne andò. Il lunedì seguente fui arrestato.

Pres.: Questi sono i motivi della rottura. Dica ora se si riconosce colpevole di aver proferito le offese verso l'Imperatore e la defunta Imperatrice.

— E' tutto falso, signor presidente. E' una vendetta che vuol prendersi di me. Lo ha detto ad altri che avrebbe fatto di tutto per farmi condannare e bandire.

— Sentirà, invece, che, tanto la Lucia, quanto la madre di lei, deporranno che è la verità.

— E' per vendetta, le ripeto, signor presidente.

— Nega lei anche di aver minacciato di morte la Lucia Palma?

— Nego. E' falso anche quello.

— Insiste di non averla percossa?

— Non la ho mai bastonata.

Lucia Palma, la denunciante,

chiamata a deporre, si avanza e, quando presta il giuramento, si fa rossa in viso. Il presidente la ammonisce a dire la verità.

— Lei sa di quale gravità sono le accuse che sostiene in confronto dell'Abbonante?

— Sissignor che so.

— Pensi bene, dunque, a quel che dice. Ora, racconti.

La teste racconta che l'Abbonante, poco tempo dopo averla conosciuta, venne in casa sua e lì promise a sua madre che la avrebbe sposata.

— Po' - dice - semo andadi a viver insieme, ma xe stada una vita infelice. De sposarme no 'l voleva saverghene più. Po' le discordie se ga fato sempre più gravi, e lui el ga incominciá anche a bastonarme. El ga le man assai longhe, e po 'l iera stufo de mi.

— Lasciamo questi precedenti e veniamo ai fatti. Lei lo piantò, e dopo si recò a denunciarlo...

— Sì. Lui no 'l ghe voleva ben che ai genitori, e 'l fa anche ben a volerghelo; ma a mi el me maltratava in causa de sua mama, e mi, no podendoghene più, go deciso de andar via. Con tuto ciò no fussi andada, perchè son restada anche co 'l me ga dà le piade in un fianco e un colpo per la testa. Ma po go dovesto deciderme. Ma ancora volevo far pase. Invece, lui el voleva finirla, e quando, alora, go dito de cior su la mia roba, el ga dito che 'l me gavaria mazzado.

— Veniamo alle offese contro l'Imperatore.

— Go dito che saria andada in Polizia; e lui el ga dito che no 'l ga paura de la Polizia.

— E lei?

— E mi son andada.

— Alla Polizia?

— Sì, e lo go denunciado.

— Perchè?

— Per lesa Maestà.

— Per quale motivo lo denunciò?

— Perchè lui el me butava su la strada a mi; e mi, per el dolor e la rabia, lo go denunciado.

— Per vendicarsi, allora?

— No, no xe sta per vendeta. El me ga butà su la strada; e mi lo go palesà.

Lei depose dinanzi al giudice istruttore: «Vedendo che tuto iera finido, preferivo che i lo bandissi, piutosto che vederlo con altre; gavevo pensado de mazarlo e de mazarme anca mi». E' vero?

— Quel go dito.

— E, quando, in quali occasioni l'accusato offese la Maestà Sovrana?

— Tante volte. Co 'l pranzava, scherzando... No digo che 'l gavessi voludo... Ma 'l diseva sempre... Magari senza astio, ma 'l lo ga dito.

— Diceva così durante tutto il tempo in cui vissero assieme?

— Sì, in tuti quei ani.

— Badi di dire la verità! Lei è intelligente ed ha una coscienza, speriamo.

— Digo con tuta coscienza.

— Dove abitavano quando l'accusato offendeva l'Imperatore e l'Imperatrice?

— In via dei Gelsi, e anca in via dela Madonnina...

— Le offese le proferiva dentro il quartiere?

— Sì, in quartier.

— E le finestre erano aperte o chiuse?

— Averte e anche chiuse.

— Potevano essere udite da altri?

— Ma! No savaria dir...

— Chi, oltre lei e sua madre, erano presenti?

— Una volta iera presenti Pepino e Carmela Murro, che i magnava con noi.

— Diceva a voce alta l'accusato?

— Co' la solita vose. Anzi mia mama ghe stropava la boca; e lui, per farne rabiar, el ripeteva.

— Ancora una volta le osservo che lei ha giurato...

— Anche dieci volte giuro.

— Le minaccie, poi, le fecero veramente impressione?

— Sissignor. Seriamente.

L'accusato e la teste sono messi a confronto.

— E' falso ciò che dici - esclama l'Abbonante, guardando la teste.

— Xe vero! - risponde questa; ma non osa affrontarne lo sguardo.

P. M. (alla teste): Può precisare quanto tempo è trascorso dall'ultima volta in cui l'accusato offese l'Imperatore?

Teste: No podaria precisar.

P. M.: Sono più di cinque anni?

— Nossignor, perchè de via della Madonnina manchemo da un ano, o poco più.

Un giudice (alla teste): Le minaccie all'indirizzo di lei, le proferì più volte l'accusato?

— Sì, specialmente nei ultimi tempi.

Caterina Palma.

Magra, ossuta, Caterina Palma, abitante presso una figlia maritata Sartori, in via Silvio Pellico, giura e fa una deposizione che è la conferma esatta di quella fatta dalla figlia.

COMUNICATI*)

Italia Babudri
Oreste Buttignoni
OGGI SPOSI.

Parenzo, 6 Settembre 1911

RINGRAZIAMENTO

Colpito nel più caro degli affetti con la perdita della mia adorata consorte, sento un vivo bisogno di porgere pubbliche grazie al valente e chiarissimo primario **dott. Sebastiano Gattorno,** che durante tutta la lunga degenza della cara estinta nel Sanatorio triestino le fu prodigo delle più assidue e affettuose cure, affetto che si riscontra soltanto in un fratello od in un amico caro.

Commosso e riconoscente ringrazio pure i chiarissimi e distinti **dott.ri Poliak, Gall e de Cambi,** che con zelo ammirabile e pietà le furono sempre larghi delle più affettuose e disinteressate premure. Infine le mie vive grazie a quelle pietose Suore e specialmente alla distintissima Madre Direttrice ed all'instancabile e buona Suor Camilla, che fino all'ultimo istante volle confortarla. Ancora una volta a tutti la mia perenne riconoscenza.

SPALATO, 3 Settembre 1911.

Pietro Celeghin.

ISTITUTO D'ASSICURAZIONE
PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO
per Trieste, il Litorale, La Carniola e la Dalmazia in Trieste.
VIA VALDIRIVO N. 40

Presso lo scrivente Istituto è aperto il concorso a un posto di alunna. Le aspiranti, oltre ai requisiti generali, di cui la Prammatica di servizio, dovranno comprovare:

1. di conoscere perfettamente almeno due delle lingue in uso nel territorio dell'Istituto;
2. d'aver assolto una scuola commerciale o un liceo, o d'aver acquistato, sia con lo studio privato che con la pratica, una coltura corrispondente;
3. d'essere abili dattilografe.

Avranno la preferenza, a parità di qualifiche, le aspiranti che conoscono inoltre la stenografia.

Le relative offerte saranno accettate fino a tutto 18 settembre a. c.

Col primo settembre
IL LAVORATORIO DI OREFICE E GIOIELLIERE
— di —
EMILIO GASPARINI
si è traslocato
in Piazzetta S. Giacomo N. 2, p. III (Corso)

Col giorno d'oggi
lo Studio linguistico „Polyglotte"
viene traslocato
in Via Stadion 23, I
Prof. P. MARQUARDT.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dottor
Emanuele Freund
ha ripreso
la sua attività

IL DOTTOR
FEDERICO RODE
ha ripreso
la sua attività

L'avvocato
Dott. Ugo Trevisini
ha aperto lo studio
— in —
Via Nuova N. 11, II° piano

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Il ritorno in città.

Non soltanto di fiori e azzurri cieli
E' fatto amore. La campagna stanca.
Vieni mia dolce visione bianca
In un vago tepor di trine e veli.

La tua casa t'aspetta. Nulla manca
Perchè la tua felicità si sveli.
Verrà l'autunno, torneranno i geli,
Verrà la neve che la terra imbianca.

E l'eleganza e il lusso del salotto
Dal mobilio squisito, o mia regina,
Ti faran lieta. E tu troneggerai.

E, sbalordita, chiederai di botto:
Chi mai fornì tal roba sopraffina?
Ed io risponderò: Pietro Jerai *).

*) Il magnifico negozio di mobili di Pietro Jerai venne traslocato in Via S. Giovanni 5. Prezzi modicissimi.

IL
Dr. Krstulovic
ha ripreso
la sua attività

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Anno 38 **TREVISO.** Anno 38
Collegio-Convitto Zacchi
(EX DONADI)
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo. Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare anni perduti. Istituto di primo ordine - sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. - Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

AGENTI
Viaggiatori, rappresentanti e quanti vogliano divenire tali ed abbiano molte conoscenze fra la clientela privata,
ASSUMONSI PRONTAMENTE
indifferente il luogo, per la vendita di un articolo brevettato, di facile smercio, indispensabile in ogni famiglia. Accordansi buona provvigione e stipendio fisso. Si affida la vendita anche quale occupazione accessoria. Offerte sub «Ch. Neuheiten 1911» indirizzare a Rudolf Mosse. Ufficio annunzi Praga, Graben.

Ditta bancaria londinese
che dispone di ottime referenze
cerca REMISSIERS
pratici del ramo e che possano comprovare di essere in relazione con gl'interessati alla borsa. Offerte sub «Commission» inviare all'Ufficio annunzi E. Schröder & Co, Trump St. Londra E. C.

Opuscoli che trattano dell'Ernia, del Gozzo, dell'Ipertrofia della pròstata, Appendicite, Infiammazione della glandula giugulare e prospetti dello Stab.to si spediscono a richiesta singolarmente gratis a mezzo del Sanatorio del Dott. Jaklin, Pilsen.

SENO

sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovinetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Un flacone compresa l'istruzione, Cor. 6.45 franco. - Discrezione assoluta. **J. Ratié,** ph.en, 5, pas. Verdeau, Parigi.
Budapest: J. v. Török 12, Kiraly Utcza.

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 7941 — Ei Vaconomo 10

VETTURE
per
SPOSALIZI
provvede
ENRICO DELLE GRAZIE
Succ. Impresa Bertin, Via S. Franc. d'Assisi 62
Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Sofferenti di Ernia
Lo Specialista rapp. il celebre Apparato D.r De-Martin sarà
a Trieste Hôtel Moncenisio, stanza N. 8
Giovedì 7 corr.

Si ferma solo pochi giorni e si trova nel suddetto Hôtel dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Non confondete il serio sistema con cattive imitazioni, vendute al pubblico con inverosimili promesse, ed a prezzi favolosi. L'apparato D.r De-Martin è il vero, unico metodo, che da 12 anni porta benefici insperati a migliaia di ammalati vecchi e giovani, uomini e donne, sia in Italia, che all'estero; stessi Medici Chirurghi ammalati di Ernia anche di Trieste ricorsero all'Apparato D.r De-Martin, perchè riscontrarono il valore pratico inarrivabile, perfetto.

Ogni Apparato viene *fornito* secondo il volume e posizione anatomica dell'Ernia; l'ammalato *è così garantito,* e constata, con soddisfazione, il benessere istantaneo, il perfetto funzionamento dell'Apparato, riscontra poscia il progressivo miglioramento del suo male.

Nessuna *réclame* facciamo; il nome *D.r De-Martin* è noto dappertutto, quattromila malati di Trieste dintorni debbono riconoscenza alla grande invenzione.

Specialità fascie, ventriere di qualsiasi genere, fatte secondo le esigenze della moderna ortopedia.

Succursale per l'Italia: *Milano, via Spiga,* 3. - Telefono 41-91.

Il dott. Pangrazi, difensore dell'accusato, rivolge alle testi varie domande; poi chiede alla Lucia:

— Lei fu tradita dall'accusato?

— No, da un altro.

Pres.: Questo non c'entra.

Segue quindi l'audizione dei

Testimoni di difesa

proposti dal dott. Pangrazi.

Carolina Sub, di 56 anni, abitante in via dei Navali dice che, quando seppe che la Lucia voleva denunciare l'accusato, la biasimò, dicendole che era quella una brutta vendetta. - La me ga risposto: «No xe per vendeta, xe perchè no voio vederlo con altre».

Carmela Murro nega di aver mai udito l'accusato offendere l'Imperatore, e nega altresì che l'Abbonante abbia minacciato e percosso la Lucia. Ricorda poi che questa più volte disse che lo avrebbe denunciato per lesa Maestà.

Dott. Pangrazi: Quanto tempo abitò lei presso la famiglia dell'accusato?

— Sei o sette mesi.

— E non udì mai niente lei?

— Nossignore.

Antonietta Pantaleo, dice che la Lucia è una «superbiosa» che deve aver agito per vendetta. Non seppe mai che l'accusato avesse pronunciato le offese di cui l'accusa.

Il dott. Pangrazi propone l'audizione del fratello della Pantaleo, della sorella della denunciante, Noemi mar. Sartori, e del marito di questa, Giuseppe Sartori, i quali - dice - per aver abitato e pranzato più volte con l'Abbonante, potrebbero escludere che lo stesso avesse l'abitudine di uscire, come si sostiene, in frasi irriverenti nelle circostanze accennate dalla Palma.

Il P. M. non si oppone; ma la Corte respinge la proposta; e quindi, con la lettura delle fedine dell'accusato, che risulta incensurato, la parte probatoria del dibattimento è chiusa.

La requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore.

Il P. M. esordisce, dicendo che la circostanza dell'essere stata la denuncia prodotta per vendetta, non menoma la gravità dei fatti di lesa Maestà, i quali sono provati dalle testimonianze concordi della madre e della figlia Palma. Anche gli altri fatti sono provati e l'accusato deve essere ritenuto colpevole a sensi dell'accusa e punito, con speciale riguardo alla concorrenza di tre crimini e di una contravvenzione. Propone, poi, che la pena sia aggravata con il bando.

Il dif. dott. Pangrazi rileva come la maggior parte delle denuncie per lesa Maestà avanzate a carico di regnicoli risultino inquinate dal sospetto che siano mosse per vendetta. E' perciò che ogni volta s'impone l'esame più attento e scrupoloso e molte volte, apparendo quel sospetto fondato, il rigetto della denuncia stessa. Se ciò avviene in genere, che cosa si deve dire nel caso concreto, ove, per confessione stessa della denunciante, la denuncia avvenne solamente ed unicamente, perchè con quel mezzo la Palma voleva, oltrecchè vendicarsi, impedire che l'Abbonante si unisse con altra donna? Il P. M. ha detto che il movente non ha nulla a che fare, dal momento che i fatti sono risultati provati. Ma chi ha affermato quei fatti? quali sono le prove per cui si vuol ritenere che gli stessi siansi verificati? Lucia Palma, vale a dire l'interessata, e sua madre, vale a dire un'altra interessata. Eppoi: non s'è visto l'accanimento da esse addimostrato nell'accusare? Non si è visto l'uniformità impressionante delle loro deposizioni, che fa pensare quasi siano state esse concordate preventivamente?

V'ha motivo, dunque, di ritenere che i fatti denunciati siano stati inventati di sana pianta. Ma se ciò non si voglia ritenere con positività, almeno il dubbio deve sussistere, anche per il fatto che nessun motivo aveva l'Abbonante per uscire in quelle espressioni irriverenti, lui che, durante tutto il tempo di sua permanenza qui, si mostrò sempre rispettoso delle leggi qui vigenti e delle autorità che vi comandano. Ad ogni modo non si potrà ritenere sussistente il crimine di offese alla Maestà Sovrana, anche per il fatto che manca l'elemento importante della pubblicità, a costituirlo; e che manca anche, o almeno non è stato dimostrato, il dolo.

Il dott. Pangrazi chiede, quindi, in prima linea, sentenza di assoluzione per tutti i fatti di cui l'accusa; e, subordinatamente, che, in caso di condanna, la Corte sia clemente.

La Corte assolve l'Abbonante del crimine di pubblica violenza mediante estorsione e pericolose minaccie; e, per gli altri fatti, lo condanna a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento mensile; ed al bando dopo espiata la pena.

L'Abbonante si riservò il triduo.

★

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Pistotnig, Milost e giudice dott. Luccardi; P. M. il dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Per il furto di due secchie.

Sabato verso il tocco fu arrestato nella bottega di un rigattiere in via Giosuè Carducci il muratore Ovidio Gotardis, di 25 anni, mentre stava offrendo in vendita due secchie di rame da lui rubate durante la mattina a danno della signora Luigia Morosutti, abitante in via del Farneto N. 28, nella cui casa aveva lavorato. Il giovanotto ammise il furto e aggiunse di averlo commesso con la complicità di due suoi colleghi a nome Giuseppe Ferlatti e Giovanni Milovez, pure occupati nel suaccennato stabile.

In base a tale dichiarazione furono arrestati anche gli altri due giovanotti e ieri mattina tutti e tre comparvero dinanzi al giudice. Essi si difesero dicendo di aver trovato le due secchie in una soffitta morta e che avevano ritenuto fossero state dimenticate. Il giudice fu clemente: punì tutti e tre con 24 ore d'arresto per ognuno.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Licenziamento regolare ed irregolare.

Antonio Baci e Giuseppe Busan, manovali, si trovavano da alcune settimane alle dipendenze della ditta Ed. Ast e C. in costruzioni, quando la mattina del 21 agosto u. s., un lunedì, dopo circa due ore di lavoro, furono licenziati senza alcuna disdetta. Presentarono perciò petizione per ottenere il pagamento di cor. 21.60 ciascuno a titolo di indennizzo.

Il rappresentante della convenuta chiede che la petizione sia respinta e si richiama al fatto che, durante l'ultima settimana di lavoro, gli attori furono più volte avvisati da un capo operaio che al sabato sarebbero stati licenziati e che il regolamento di lavoro, che fu fatto leggere a tutti gli operai, stabilisce il licenziamento in qualsiasi momento senza alcun preavviso.

Il teste Arcangelo Lucantonio, capo operaio alle dipendenze della ditta convenuta, depone di aver avvisato il Busan, nel corso dell'ultima settimana del suo lavoro, che per il sabato era licenziato; nulla invece disse di positivo al Baci. I libretti di lavoro li restituì agli attori la mattina del lunedì, perchè non gli fu possibile farlo al sabato sera. A domanda della Corte, poi, risponde di non sapere se gli attori siano stati resi edotti delle disposizioni del regolamento di lavoro in vigore presso la ditta convenuta.

La Corte pronuncia sentenza con la quale, accolta la petizione dell'attore Baci, condanna la convenuta a pagargli cor. 21.60. Respinge, invece, la pretesa avanzata dal Busan, perchè risultò provato che era stato precedentemente licenziato, a sensi del prescritto dal Reg. industriale.

Per differenze di mercede.

Ferdinando Violin, già conduttore di trattoria alle dipendenze di Giorgio Sumich e Giovanni Lunievich, presentò petizione contro gli stessi per ottenere il pagamento di cor. 37.20 quale indennizzo per differenza di mercede.

I convenuti chiedono che la petizione sia respinta, negando all'attore il diritto alla sua pretesa per il fatto che egli, a tempo debito, non volle accettare una modificazione nel contratto di lavoro, modificazione che gli avrebbe dato il diritto a pretendere l'importo che ora fa valere con la sua petizione.

La teste Amalia Violin, moglie del convenuto, sostiene che da parte sua e di suo marito fu accettata la modificazione del contratto di lavoro, mediante la quale anzichè una percentuale sulle vendite, doveva venir loro corrisposto un mensile fisso.

Il mediatore Angelo Bacchetti, invece, sostiene che il giorno dopo che l'attore aveva accettate le nuove condizioni di contratto, dichiarò che non intendeva di assoggettarvisi e che avrebbe continuato il servizio come per il passato.

La Corte respinge la petizione.

Dopo otto anni di servizio non conosceva ancora il regolamento di lavoro!

Ernesto Cobau, bracciante, da circa otto anni al servizio della locale Officina comunale del gas, il 26 agosto u. s. fu licenziato senza alcun preavviso. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di cor. 51.80 a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Il rappresentante della convenuta premesso che in quello stesso giorno furono licenziati altri 82 braccianti e che nessuno, eccettuato l'attore, impugnò il licenziamento, che era giustificato, dice che il regolamento di lavoro che è in vigore fino dal 1886, ai paragrafi 3 e 4 ai quali è soggetto l'attore, esclude qualsiasi diritto a disdetta. Detto regolamento è esposto nella portineria dell'Officina e deve essere a conoscenza dell'attore, il quale se volesse negare tale circostanza non potrebbe negare che negli otto anni che fu occupato presso la convenuta vide più di qualche centinaio di braccianti venire licenziati senza alcuna disdetta.

L'attore nega di aver avuto conoscenza del regolamento di lavoro. Ammette, poi, che per più anni fu portinaio presso la convenuta e che durante tale epoca fece leggere un regolamento agli operai che venivano assunti al lavoro; ma dice, peraltro, che non sapeva di che cosa esso parlasse. Conferma, poi, che all'atto del suo licenziamento ricevette il libretto di lavoro senza fare alcuna eccezione.

La petizione viene respinta.

Il licenziamento era regolare.

Terzo Casadio, cameriere, presentò petizione contro Carlo Giovanella, trattore, per ottenere il pagamento di 168 corone, a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Il Casadio espone che si trovava alle dipendenze del convenuto vincolato da un regolamento di lavoro che escludeva qualsiasi disdetta. Il 23 corr., verso mezzogiorno, perchè offeso dal Giovanella con epiteti ingiuriosi, abbandonò il lavoro. In seguito, però, all'intervento del segretario della Giunta attinenti presso il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti, riprese più tardi il servizio col patto che il convenuto recedesse dal diritto dell'immediato licenziamento spettantegli per contratto, ciò che il Giovanella accettò. Alla sera stessa, invece, fu licenziato; e da ciò la sua petizione.

Il convenuto, pure ammettendo quanto esposto dall'attore, nega di aver aderito allo scioglimento del vecchio contratto di lavoro.

Tre testimoni proposti non confermano, con le loro deposizioni, quanto è sostenuto dall'attore; e la Corte respinge la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: dott. Erminio Metlicoviz per i datori di lavoro e Giorgio Benedetti per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Echi di un abbordaggio.

Presso la Corte marittima di Malta è stata conchiusa l'inchiesta sulla collisione che il piroscafo a.-u. «Carola», dell'Adria di Fiume, ebbe il 27 luglio u. s. col veliero italiano «Nicolò Pietruzzi». La Corte condannò il capitano del «Carola» quale responsabile dell'avvenuto sinistro.

La polizia sanitaria portuale.

Abbiamo da Parenzo, 4: In seguito al pronto intervento, tanto da parte del nostro Municipio che della locale Agenzia consolare d'Italia nella questione della visita imposta alle tartane chioggiote che pescano nelle nostre acque ad ogni loro arrivo in porto (vedi «Piccolo» del 3 corr.), da parte dell'autorità sanitaria provinciale e del Governo marittimo venne iersera telegraficamente dato il nulla osta, affinchè la visita sanitaria possa seguire qui ogni mattina all'arrivo in porto delle tartane, con ciò però che le spese vengano sostenute dal Comune. Tale disposizione entra subito in attività, per cui viene scongiurato il pericolo di veder abbandonato il nostro porto dalle tartane dei chioggioti, con grave danno della cittadinanza.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo russo «Alexandre», mentre lasciava il porto di Odessa, venne in collisione con un bark carico, che affondò.

★ Il piroscafo inglese «Fashoda», naufragato presso Peniche, si è rotto in due e in parte di poppa si è affondata.

★ Il telegrafo portoghese annunzia da Sagres in data del 4, esservi arrivate quattro imbarcazioni con l'equipaggio di un piroscafo italiano naufragato a nord di Capo San Vincenzo.

★ Il piroscafo francese «Espagne», di Marsiglia, trovasi investito all'imboccatura del porto di Buenos Ayres. Dovette trasbordare i passeggeri.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Euterpe», cap. N. Livak da Fiume; «Seraievo», cap. A. Androvich, da Spizza, con 80 pass.; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Venezia; «Gorizia», cap. R. Huber, da Mersina e Brindisi con 53 pass.; «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 83 pass.; 1 pir. italiani «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 6 pass.; «Bulgaria», cap. A. Dimasco, da Venezia; 1 pir. a.-u. «Gelido», cap. G. Nicolich, da Venezia. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Vila D.», cap. T. Altmann, da Sebenico.

Partirono: 1 pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 1. corr. a Methil; «Szecheny» il 2 a Glasgow; «Gardenia» il 28 p. p. a Emden; «Sabbia» partì il 30 p. p. da Shields per Trieste; «Tibor» proseguì il 3 corr. da Rio Janeiro per Orano; «Istok» passò Capo Beachy il 1. corr. diretto a Trieste.

Lloydiani. «Cleopatra» proseguì ieri mattina da Suez per Trieste; «China» il 4 da Suez per Aden.

DISGRAZIA RACCAPRICCIANTE a Gorizia.

Un morto e tre feriti

Gorizia 5. Si stava costruendo una «gabbia» per le scale di salvataggio in caso di incendio o di altra disgrazia nell'Istituto magistrale femminile. La gabbia è sul cortile del Ginnasio dello Stato dove i due edifici hanno comunicazione. Le pareti erano già alzate quasi fino al tetto ed oggi si erano portate le traverse di ferro. Solitamente lavoravano una ventina di operai. Verso le tre pom. di oggi si trovavano sul lavoro per caso solo sei operai sull'armatura, perchè, forse un secondo prima, gli altri si erano allontanati per andare a prendere materiale od altro.

Ad un tratto i bidelli del Ginnasio e dell'Istituto magistrale udirono un tonfo e grida di soccorso. Accorsero subito e videro un mucchio di materiale dal quale si levava un nuvolo di polvere.

A tutta prima non compresero nulla. Ma subito, riavutisi dal primo sbalordimento, intrapresero l'opera di salvataggio. Le mogli e le figlie dei bidelli corsero a chiamare aiuto. Accorse primo il podestà on. Giorgio Bombig, e poi il segretario municipale dott. Davide Vecchi, il dott. Baltic del Capitanato, molte guardie e il dott. Oscarre Morpurgo.

Dalle macerie furono levati Giovanni Clanzig, di 19 anni, da Lucinico, che era in stato raccapricciante. La massa cerebrale gli usciva dal cranio spaccato: il poveretto era già cadavere; Antonio Bisiach, da S. Pietro, Andrea Comel, da Moncorona, Augusto Marchig, da Vertoiba ed Emilio Gri, da Villanuova di Farra, erano tutti feriti.

I feriti furono trasportati all'Ospedale dei Misericorditi col carro-ambulanza e con barelle.

La salma del Clanzig, dopo venuta la commissione medico-giudiziaria diretta dal giudice dott. Enrico Thomann, fu trasportata alla cella mortuaria.

L'impresa costruttrice era quella di Vincenzo Mrach. A tutta prima non si trovava l'operaio Francesco Peteani. Si seppe poi che egli aveva avuto la presenza di spirito e la prontezza di aggrapparsi al muro di cinta quando si sentì mancare sotto l'armatura.

Sulla causa della disgrazia vi sono due versioni: chi dice che il crollo avvenne perchè l'armatura superiore era troppo leggiera, percui cedette e trascinò con sè le sottostanti ed i poveri operai; e chi dice che fu una grossa trave sollevata fino all'ultima armatura che cadde trascinando con sè l'armatura e i cinque uomini.

Il caso ha destato grandissima sensazione in città. La via delle Scuole era affollata di gente, ed i commenti dolorosi e infiniti.

Ginnasio-tecnica italiano di Pola.

Lo sciopero dei muratori

Pola, 5. Il Ministero dell'istruzione, accogliendo la proposta fattagli a suo tempo dal Comune circa l'assetto definitivo del nostro Ginnasio, passato in amministrazione dello Stato, ha decretato che, cominciando dal prossimo anno scolastico, in cui s'aprirà la quinta classe, esso debba seguire il programma prescritto per i Ginnasi-tecniche di otto classi tipo A. Per gli alunni che l'anno scorso frequentarono la quarta classe e furono promossi alla quinta, sarà provveduto mediante un corso speciale di francese, affinchè quanto prima siano in grado di assistere alle lezioni di francese in comune coi loro colleghi della sezione tecnica.

L'inscrizione per la prima si farà nei giorni 14, 15 e 16 corrente, dalle 9 ant. alla 1 pom. Gli scolari che desiderano di essere ammessi in questo secondo turno di esami alla I si presenteranno nei giorni suindicati accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, alla Direzione dell'istituto in via Arena N. 4, portando seco i necessari documenti. Gli scolari dichiarati all'esame d'ammissione idonei e inscritti nella matricola dell'istituto, pagheranno corone 4.20 come tassa di inscrizione e corone 2 quale contributo alla biblioteca giovanile. Per l'ammissione delle classi II-V restano fissati i giorni 15 e 16 corrente.

Scolari che vengono da altri Ginnasi si presenteranno in Direzione accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, portando seco fra gli altri documenti anche l'ultimo attestato annuale, che dovrà essere munito della prescritta clausola di dimissione. Hanno l'obbligo di farsi inscrivere (a voce od in iscritto) dai 15 ai 17 corr. anche gli scolari già appartenenti all'istituto che vogliono qui continuare i loro studi. Gli esami di riparazione o suppletori si terranno ai 15 e 16 corr. Il 19 corr., alle 8 ant., principieranno regolarmente le lezioni.

★ Il Comune di Pola assegnerà al principio dell'anno scolastico 1911-1912 sussidi a giovani bisognosi che frequentano fuori di Pola una scuola media o superiore. Istanze vanno presentate, debitamente corredate, entro il 20 corr., al protocollo esibiti del Municipio.

★ Nei giorni 7, 8 e 9 corrente, in cui saranno a Pola le navi da guerra giapponesi «Kurama» e «Tome», si terrà alla sera, in onore degli ospiti, concerto nella caserma della marina.

★ Il cadavere del marinaio pescato ieri l'altro sulla spiaggia di Valdefigo, fu oggi identificato per quello di Lodovico Koty, di 24 anni, dall'Ungheria. Il Koty era imbarcato sulla nave da guerra «Gäa» ed era da circa otto giorni scomparso da bordo. Dopo l'identificazione, la

Massima scelta — Massima solidità

RIPARTO TELERIE

PREZZI FISSI

Enorme e completo assortimento in Biancheria da mensa e da letto, soltanto merce di primissime fabbriche a prezzi di reale convenienza.

Cotonina bianca, 75 c., qualità buona, da cent. 50 in più

Cotonina bianca, 156 c., per lenzuola, I^a da Cor. 1.10 „

Cotonina greggia, 156 c., per lenzuola, I^a da Cor. 1.10 „

Finta tela per camicie, 82 c., qual. buona da cent. 56 „

Occasione!

FINTA TELA prima qual., 82 c.

alla pezza di 10 metri Cor. **5.50**

CHIFFON (uso Batista)

qualità garantita buona

alla pezza di 10 metri Cor. **4.80**

SCAMPOLI DI CHIFFON

qualità primissima, da 1 a 3 metri

A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

Lenzuola orlate, 150 per 265, Creas di lino

a Corone **3.50** al pezzo

Asciugamani mezzo lino con frangia da cent. **55** al pezzo in più

Asciugamani grevi tutto lino con frangia, 55×116 da Cor. **1.10** al pezzo in più

Asciugamani grevi tutto lino senza frangia, 48×100 da cent. **52** al pezzo in più

inoltre

Ricami di vera provenienza svizzera, Tele del Belgio, Shirtings, Mussoline, Chiffon, Batiste di lino, Fornimenti da tavola di lino e cotone, Asciugamani, Stracci ecc. ecc.

FORNITURE COMPLETE per Hotels, Restaurants, Trattorie

il tutto presso

M. WEISS

TRIESTE soltanto CORSO 9

FIUME, Corso II Telef. 498 PREZZI FISSI

Vendita Manifatture di moda, Stoffe da Signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc. ecc.

Massima convenienza — Massima eleganza

salma fu tumulata al cimitero della marina con l'intervento del pastore evangelico.

* Continuano febbrili i preparativi per la gran festa pro Lega Nazionale, che si darà la sera dell'8 corr. nei giardini di San Martino. Nelle vetrine del negozio Rossi, in via Sergia, sono esposti i magnifici regali che faranno parte della pesca miracolosa. C'è viva ricerca dei biglietti della festa, con i quali si concorre alla vincita del biglietto per il viaggio e soggiorno gratuiti a Roma.

* Oggi il gruppo dei muratori ha presentato al podestà una proposta per la ripresa del lavoro, proposta che non diverge di molto da quella, fatta prima che venissero nuovamente interrotte le trattative, dal gruppo degli imprenditori edili. Quindi è probabile che lo sciopero dei muratori potrà essere in breve composto.

* Un uomo sulla cinquantina si presentò iersera nell'osteria Blascovich in via Arena e dopo aver bevuto a lungo, chiese ed ottenne di poter andar a dormire nella soffitta sopra il locale. Più tardi giunse un tale Antonio Fornasar da Callignana, al quale pure fu assegnato un letto nella soffitta, ma quando esso entrò accompagnato dall'oste, si accorse che l'uomo recatosi a dormire poco prima, era cadavere! Fu avvisata la polizia e il cadavere dell'uomo morto improvvisamente fu identificato per quello di certo Martino Jadron, di 50 anni, da San Pietro in Selve. Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportato mediante furgone al cimitero di città.

* Si annuncia che l'Hôtel Belvedere, il noto vasto locale al Zaro, fu acquistato dall'amministrazione dell'esercito.

INCENDI A MONFALCONE

Monfalcone, 4. Nei fabbricati N. 30 e 32 di Aris, di proprietà di Vittorio Colautti, tenuti a pigione dai coloni Giuseppe Pin e Angelo Calligaris, iernotte, verso il tocco, scoppiò un incendio, che distrusse due stalle con fienile, due botti di vino, due covoni di strame e parecchi attrezzi rurali. Anche una giovenca perì tra le fiamme. I nostri vigili, partiti con due treni, tosto iniziarono l'opera di spegnimento, diretta dal comandante conte Ottone Valentinis. Ma il faticoso lavoro, che durò sino alle 8 del mattino circa, fu difficoltato dalla mancanza d'acqua e dall'apatia degli abitanti. Cionopertanto i vigili riuscirono a circoscrivere il fuoco, salvando due fabbricati, che, per la loro immediata vicinanza, correvano serio pericolo; salvarono pure qualche botte di vino, arnesi vuoti ed alcuni attrezzi rurali. Il danno coperto d'assicurazione, è sensibile.

* Centinaia di sterpi ardevano oggi verso la una pom. sul monte comunale presso le «Mandrie ultime». Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

* Il carradore Giacomo Laurenti detto «Grando», abitante in via Carducci, l'altro ieri si recò, in compagnia di Giuseppe Soranzo di Antonio e Antonio Neri di Giuseppe, nella località «Macorina», in quello di Staranzano, con un carro tirato da due cavalli, per prendere un carico di fieno. Eseguito il carico e legatolo con una catena i sopranominati salirono sul carro e, preceduti da altri due carri di fieno, condotti da Vittorio Vettacco e da Giuseppe Vittori, si diressero verso casa. Ma, dopo breve percorso, la catena suindicata si spezzò, e tutto il carico istantaneamente si rovesciò, trascinando seco le persone che vi si trovavano sopra. Il Laurenti, che cadde a capofitto, riportò la frattura del cranio e lesioni interne; il Soranzo si ebbe fratturato l'avambraccio sinistro ed il Neri se la cavò con alcune contusioni leggere. Trasportati con una carrettella al nostro Ospedale, i tre feriti ricevettero le cure del caso dal medico comunale dott. Arturo Rebulla, il quale subito giudicò di natura gravissima le ferite riportate dal Laurenti. Difatti, dopo alcune ore di atroci sofferenze, il pover'uomo morì. L'infelice lascia la moglie ammalata e sette figli.

NUOVE CARROZZERIE
per le linee automobilistiche in Istria

Parenzo, 5. Da qualche tempo si diffondono gravi lagni sullo stato in cui, ad onta delle riparazioni a cui furono assoggettate all'inizio dell'esercizio erariale, si trovano le carrozzerie delle automobili postali, specie sulle linee Pisino-Albona e Pisino-Parenzo.

In esito alle pratiche incamminate da tempo dalla Giunta provinciale col Ministero del commercio, furono già ordinate dall'Erario postale quattro nuove carrozzerie, che dovrebbero essere pronte per la fine del mese di settembre. Come assicura il suddetto Ministero con un recente dispaccio, l'amministrazione postale si darà ogni cura per mantenere nel frattempo le vecchie carrozzerie nel migliore stato possibile.

Le carrozzerie nuove saranno di tipo diverso dalle attuali, con divisione in due classi e un riparto speciale chiuso per i bagagli. La introduzione delle due classi e una opportuna riforma delle ta- scere la frequenza del pubblico sulle linee.

Nomina al Ginnasio-tecnica di Pisino

Pisino, 5. La Giunta provinciale ha nominato supplente al nostro Ginnasio-Tecnica provinciale il concorrente prof. Lughi di Portole, sinora docente provvisorio al Ginnasio comunale di Trieste. Il Lughi, preceduto da buona fama, viene a coprire la cattedra lasciata vacante dal prof. Castro, nominato testè al Ginnasio-Tecnica dello Stato in Pola.

Il raccolto nel Friuli

Ronchi 5. La siccità eccezionale di quest'anno sollecitò la maturazione di singole partite d'uva primaticcia, che daranno certamente un vino ottimo e generoso. I vigneti e le vecchie piante a festoni risparmiate dal flagello della grandine, e mercè l'irrigazione, anche dal non meno pericoloso flagello della siccità, si presentano sotto ottimo aspetto. Il raccolto, se non sarà abbondante come quello di tre anni fa, sarà però abbastanza consolante per poter coronare le fatiche dell'agricoltore che attende fiducioso la vendemmia rimuneratrice.

Singole partite di «Pinot» nero sono già raccolte e passate nelle cantine per essere spremute.

Cambio di vocale.

Questi barberi, credilo, non sono *inter coll'a*
Che *inter coll'u* ti sembrano e son tutti bontà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VITA. VATI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Fondo in Chiarbola inf. posto in vicolo dei Calafai per cor. 166.520; fondo in Chiadino-città posto in via Media per cor. 67.700.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.25, Staatsbahn 739.50, Alpine 831.25, Lotti turchi 249.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.62 (203.50), Disconto 185.50 (185.50).

Chiusa Rend. franc. 94.45 (94.40), Ital. —.— (—.—), Spagn. 93.27 (93.05), Banche Ottom. 672.— (674.—) Rio Tinto 1613 (1610), Lotti turchi 211.50 (—.—).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104½, Baltimore and Ohio 100, Canadà-Pacific 228⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114¾, Missouri Pacific 40¾, Northern Pacific 117 5/8, Pennsylvania 120 7/8, Philadelphia and Reading 143½, Southern Pacific 110½, Southern Railway Com. 27 3/8, Union Pacific Com. 169 5/8, Amalgamated Copper 59 1/8, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 71 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.60 a 241.10, Francia 95.25 a 95.66, Italia 94.60 a 94.85, Bancon. ital. 94.60 a 94.95, Germania 117.45 a 117.85, Bancon. germ. 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 647.25 a 650.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 738.— a 740.—, Lombarde 118.50 a 120.50. Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 5, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.45, Rend. italiana 3 3/4% —.—, Rend. spagnuola esterna 93.27, Azioni Banca ottomana 672.—.
PARIGI 5, (Chiusa). Ferr. austr. 790.—, Lombarde 124.—, Rend. turca unif. 93.45, Cambio Londra 252.45, Rend. austr. oro 100.10, Rend. ungh. oro 4% 96.10, Länderbank 537.—, Lotti turchi 211.50, Banca di Parigi 17.24, Azioni Meridion. ital. 614.—, Rio Tinto 1612.
LONDRA 5. (Chiusa). Consolid. 77 9/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 3/16, Rend. spagn. 91 1/2, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 2437, Sconto di piazza 3 1/16.
FRANCOFORTE 5 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.—, Ferrate Stato 158.—, Lombarde 22.50.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per settembre 59.—, per dicembre 58.75, per marzo 58.75, per maggio 58.75. staz.o
HAVRE 5. Santos good average per settem. (50 chilo) a 74.50, per dicem. 73.50.
NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.69, dicem. 11.43.
Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 84/100, settembre-ottobre 6 27/100, ottobre-novembre 6 29/100, novembre-dicembre 6 16/100, dicembre-gennaio 6 16/100, gennaio-febbraio 6 16/100, febbraio-marzo 6 18/100, marzo-aprile 6 20/100, aprile-maggio 6 21/100, maggio-giugno 6 22/100
Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 74.—, per ottobre 74.50, per gennaio-aprile 76.—, per marzo-giugno 76.—. fiacco
Avena. PARIGI 5. Mese corr. 20.30, per ottobre 20.65, per novem.-febbraio 21.50, per gennaio-aprile 22.05. fiacca
Fromento. PARIGI 5. Mese corr. 25.25, per ottobre 25.45, per novem.-febbr. 26.05, per gennaio-aprile 26.45. teso
Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.30, per ottobre 32.50, per novem.-febbr. 33.—, per gennaio-aprile 33.45. fiacca
Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 60.—, per ottobre 60.50, per gennaio-aprile 61.25, per maggio-agosto 62.—. fiacco
Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 52.—52.25 fermo, bianco per mese corr. 58.—, per ottobre 46.50, per ottobre-genn. 47.75, per gennaio-aprile 47 5/8. Raffinato 86.— a 86.50. Debole (Caldo)
Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per settem. 17.02 1/2, per ottobre 17.10—, per novem. 16.80—, per dicemb. 16.82 1/2, p. gennaio 17.82 1/2, p. febbr. 17.82 1/2.
LONDRA 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 1/16.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Roma (germ.)	6	Scaricazione
Molo IV	Sud	9	»
» IV			
1 a			
8			
Molo Lloyd			
A	Euterpe	8	Caricazione
B	Trieste	12	»
C			
D			
E	Bucovina	10	»
6	Semiramis	7	»
9	Goritia	7	Scaricazione
12 a	Ravenna	8	»
12 b			
Molo II	Vel. Franc. I.	9	»
13 a			
13 b	Maria Carmela	7	Caricazione
14			
17	Matyas Kiraly	6	Scaricazione
21	Karlsbad	6	»
22	Ionia	8	Caricazione
Molo I	Dalmatia	9	»
23			
24			
25			
30	Immacolata	9	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ISTITUTO EDUCATIVO
Anno XII
Trieste, Via S. Michele 14

I. CONVITTO per ragazzi. Sostituzione della casa paterna. Sorveglianza e corripetizione. Stanze arieggiate e soleggiate. Splendido parco, cortile, palestra, bagni ecc. - Retta mensile corone 70.
II. DOPOSCUOLA molto raccomandabile per scolari svogliati o distratti che abbisognano di incessante sorveglianza nello studio e nella ricreazione o di aiuto e di ripetizione nelle materie (specialmente latino, tedesco, matematica). La ricreazione (1-3, 5-6, eventuale 6-8) è alternata con lo studio (3-5, eventuale 6-8). Retta mensile 20-30 corone.
III. CORSI ACCELERATI per ragazzi che nel più breve tempo possibile vogliono entrare in una classe corrispondente alla loro età. Scolari bocciati possono riacquistare gli anni perduti. - Retta mensile cor. 40-60.
Ottimi risultati. Aperto durante le vacanze.
Programmi ed informazioni dalla DIREZIONE.

SCUOLE MUSICALI PRIVATE KAISER
autorizzate dall'eccelsa i. r. Autorità scolastica provinciale.
Scuole per ogni singolo ramo musicale compreso l'opera.
XXXVIII anno scolastico — Scuola fondata nel 1874
(Piano, canto, organo, tutti gl'istrumenti d'orchestra e rami teorici)
Corso per maestri d'orchestra con pratica settimanale nella direzione di opere sinfoniche e drammatiche. Corso preparatorio per gli esami di Stato (durante l'anno scolastico 1910-1911) furono abilitati 36 candidati e finora complessivamente 308 allievi ottennero il diploma dello Stato. Corsi speciali per istruzioni superiori e per concertisti. Guido Peters e il Dir. Rud. Kaiser (piano) Dott. L. Kaiser (violino) Ferd. Hellmersberger (violoncello) V. Boschetti (organo). Corso-Mozart (Guido Peters). Scuola di canto per bambini (i. r. prof. Hans Wagner). Corsi metodici, corsi per le vacanze. Dipartimento per l'istruzione teorica in iscritto. Viene frequentata annualmente da 350 allievi dell'Interno e dell'Estero. Prospetti e informazioni a mezzo dell'Ufficio scolastico Vienna VII/1, Zieglergasse 29. Telefono interurbano 609/VI.
Ai forestieri si danno informazioni in merito a pensioni.

ALEXANDER FRANKL, Bookmaker - VIENNA
FILIALE:
Trieste, Piazza della Borsa 3 - Telefono 2317
OGGI
Corse al trotto a Presburgo
Programmi a disposizione - Scommesse vengono accettate

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i
Saponi disinfettanti molli
IN TUBETTI.
a base di acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina (contro l'eccessivo sudore) ecc. Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente
Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.
Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.
1 tubetto 1 Cor. — 1 tubetto di prova 50 cent.

„Jason Light" MIOTTO
CORSO 37 (mezzanino)
RICCA ESPOSIZIONE
degli ultimi modelli di lampadari a gas
— e —
LUCE ELETTRICA
Ebollitori, sparherd e stufe a gas, bagni e scaldabagni.
Prezzi di fabbrica. — Accordansi pagamenti rateali mensili.
Installazioni di gas e acqua
TRASPORTI LAMPADARI
In funzione un piccolo apparato di gas aerogeno per l'illuminazione di singoli edifici e piccole città.

SALVATOR
TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
Marca mondiale

VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 3
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

Le informazioni nella «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca brava cerca posto presso due persone. - Offerte sub «Volonterosa 8324» Piccolo. 8324 A
SIGNORINA tedesca con buonissime referenze, offresi per bambini a giornata oppure pomeriggio. Offerte «Emma 8325» Piccolo. 8325 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca cercasi prontamente per fuori. Agenzia Becher, Via Acquedotto 17, primo. 6573 D
CAMERIERA fina, buoni attestati, cercasi Via Bellosguardo 6. 6604 B
CUOCA, cameriera, domestica per restaurant, bambinaia, cuoche, domestiche, private, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 8343 B
CUOCA cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 6704 B
CUOCA capace, pulita, con attestati, buon salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6649 B
DONNA di servizio per pulire le camere, cercasi, Via Carradori 1, III p. destra. 8322 B
DOMESTICA capace cucinare bene, ottimi attestati, che parli tedesco, cercasi prontamente; presentarsi martedì 5 corrente via Armeni 13-15 Volpich. 09437 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Barriera 25, negozio manifatture Dann. 6683 B
DOMESTICA brava tutti lavori, buon salario, cercasi. Procureria 6, primo piano. 6564 B
DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 87, porta 12. 8286 B
DONNA di servizio cercasi prontamente. - Via Sanità 2, porta 10. 8280 B
DOMESTICA brava, paga 20 cor. più mancie, cercasi, Caserma 8, III. 6652 B
DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6394 B
DOMESTICA che conosca possibilmente il tedesco cercasi prontamente. Via Navali 27. 8231 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia, esigonsi buoni attestati. Via Stadion 2, secondo piano, destra 8132 B
DONNA pulitissima, servizio tutto giorno, cercasi. Gioacchino Rossini 10, p. III, sinistra. 09469 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi, via S. Nicolò 9, IV piano, Segrè. 09467 B
DOMESTICA cercasi prontamente. - Via Boschetti n. 1, p. terzo. 8333 B
DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi. Parini 2, I. 6717 B
DOMESTICA mezza età, pratica faccende domestiche cercasi. Maiolica 16, terzo. 6687 B
DOMESTICA giovane, sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Gatteri 5, porta 13. 8337 B
PRESTASERVIZI brava cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6603 B
PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo, cor. 20. Via Pozzo del mare N. 2, I Venturi. 6755 B
PRESTASERVIZI brava e capace cercasi. Via Bachi N. 14, II piano. 6756 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Molino grande 9, II. 6697 B
PRESTASERVIZI per alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi. Via Manzoni 5, porta 9. 6693 B
PRESTASERVIZI per le stanze tutta la giornata cercasi. Acquedotto 33, terzo, porta 9. 6713 B
PRESTASERVIZI cinque ore al giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, p. 7. 8360 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6600 B
PRESTASERVIZI cercasi da due persone sole. Via Piccolomini 8, I sinistra. 6653 B
PRESTASERVIZI 1 ora mattina 1 dopopranzo, cercasi. Michelangelo 23, II. 8316 B
PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Commerciale 5, II destra. 8320 B
PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6548 B
PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi prontamente. Acquedotto 51, III, destra. 6514 B
RAGAZZA onesta, lavori casa, cercasi. Manzoni 3, III, 8. 6465 B
RAGAZZA friulana cercasi. Acquedotto N. 86, I piano, porta 9. 8288 B
RAGAZZA cercasi per famiglia con bambini. Gatteri 44, porta 22. 6751 B
RAGAZZETTA per servizi al dopopranzo, cercasi. Via Boschetto 30, III, porta 7. 6568 B
RAGAZZETTA per accudire bambino soltanto dopopranzo, cercasi. Torrebianca 43, portinaio. 6617 B
SERVA con buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 10, deposito manifatture. 6619 B
SIGNORINA tedesca per condurre passeggio bambine cercasi. Indirizzo Piccolo. 6731 B
SERVETTA capace, per stanze, cercasi prontamente. Via Nuova 17, secondo. 6715 B
SERVETTA cercasi prontamente, buon trattamento. Alfieri 17, porta 13. 6567 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE spagnuolo abile, offresi a ore. Offerte «Steno-dattilografo» Piccolo. 6423 C
CONTABILE perfetto, capace tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte al Piccolo sub «Prima forza». 8039 C
COMPENSO da convenirsi procurando impiego stabile, serio a persona pratica commercio, con referenze ineccepibili. Scrivere: Rossi, Madonnina 38, III piano. 6631 C
CALZOLAIO offresi per lavori ordinari. Romano Favretto, Pendice di Scorcola, via Romagna 629. 8335 C
COCCHIERE venticinquenne, finissimo, offresi a casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6599 C
CONTABILE per studio avvocatile o amministrazione stabili, offresi pomeriggio. Offerte Piccolo «Contabile 8298». 8298 C
CORRISPONDENTE perfetto serbo-croato e tedesco, con buoni attestati, pratico tutti rami dello scrittoio, cerca posto adatto. Gentili offerte sub «Corrispondente 8318» Piccolo. 8318 C
COMPTOIRISTA tedesco, pratico della contabilità, cerca primaria ditta caffè. Offerte «Comptoirista 8303» Piccolo. 8303 C
DONNA quarantenne offresi per riscuotitrice oppure pulizia scrittoio o qualche cosa altro. Offerte «Vedova 8315» al Piccolo. 8315 C
FALEGNAME assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Indirizzo Piccolo. 6000 C
GIOVANE parla italiano, tedesco, slavo, con buoni attestati, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 6762 C
IMPIEGATO giovane, conoscenza italiano, tedesco, steno-dattilografia, praticissimo lavori scrittoio, offresi anche in provincia. «Volonteroso 1000» Piccolo. 8287 C
IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca occupazione dalle ore 3.30-7.30 pom. Offerte al Piccolo «Impiegato 33». 8289 C
IMPIEGATO amministrativo, capacissimo per imprese edili, offresi. Offerte sub «Onesto 6369» al Piccolo. 6369 C
LEGALE, esperto affari amministrativi, finanziari, assume rappresentanze, amministrazioni case, poderi e stabilimenti. Rivolgersi Via Boccaccio 20. 6584 C
LUCIDATORE di parchetti, offresi famiglie oppure stabilimento per pulitura. Offerte «Lucidatore» Piccolo. 6615 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8361 C
PORTINAIO calzolaio bene conosciuto, riceverebbe riparazioni da buone calzolerie. Piazza Grande 3, portinaio. 6589 C
PORTINAIA marito moglie, senza figli, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6684 C
RAGAZZA venditrice latteria o panetteria offresi. Indirizzo al Piccolo. 6672 C
RIPARAZIONI in qualsiasi articolo, come maiolica, terracotta, gesso, ecc., assumonsi. Zuzek, Caffè Rossetti. 6678 C
RUOLI popolazione, compilazione esatta, prezzo mite, eseguisce persona esperta. Indirizzo Piccolo. 6734 C
SIGNORINA tedesca impiegata, cerca occupazione scrittoio due ore serali oppure stesso lavoro a domicilio. Sub «Vienna» posta centrale verso scontrino. 6627 C
SIGNORINA offresi per portare pranzi e incassare conti. Offerte «Onestà 8302» Piccolo. 8302 C
SARTA donna offresi a giornata una corona e 60 centesimi. Assume anche lavoro in casa propria. Offerte «Viola» al Piccolo. 6623 C
SIGNORINA parla tedesco, italiano, offresi quale cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 6746 C
SIGNORINA offresi rattoppare biancheria e nuovo. Indirizzo al Piccolo. 6742 C
SARTA capace, assume lavoro casa propria. Offerte «Amelia 6727» al Piccolo. 6727 C
SALDACONTISTA, dattilografa, comptoirista praticissima, occupata cinque anni presso primaria ditta, cerca prontamente posto. Ottime referenze. Offerte «Compostezza» Piccolo. 6582 C
SARTA capace assume qualsiasi lavoro casa propria. Offerte «16» Piccolo. 6673 C
SIGNORA offresi durante il giorno presso famiglia tedesca quale donna chiave o per sorvegliare bambini. Corso 35, I p. Wolf. 6152 C
SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6458 C
TEDESCO sedicenne, figlio d'un negoziante, cerca posto quale praticante presso negoziante in droghe o manifatture. Dalla famiglia gli verrebbe pagato alloggio e pensione. Scrivere alla fabbrica di surrogato di caffè, Monfalcone. 8143 C
VENDITRICE per latteria od altro offresi per mezza giornata. Offerte «Ventiquattrenne 6676» al Piccolo. 6676 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, mezzi facchini, battimazza, cercansi. Officina fabbro, Ghiaccera 9. 8366 D
ACQUISITORI bravi cercansi da vecchia e stimata Società d'assicurazioni e che corrispondano anche con la loro moralità verso altissime provvigioni. Offerte sub «Moralità» al Piccolo. 6628 D
APPRENDISTE giovani, buona famiglia, cercansi per fabbrica passamanterie, lavoro bello, leggero, subito paga. Presentarsi Anastasio 7. 6758 D
BRACCIANTE per tipografia cercasi prontamente. Stadion 20. 6740 D
CORRISPONDENTE italiano, pratico commercio, buona conoscenza Francese, Tedesco cercasi da importante Ditta di Verona. Scrivere indicando referenze e pretese sub «Illuminazione 231» fermo posta Verona. 8379 D
DONNE pratiche per la confezione di sacchetti di carta in casa, trovano lavoro nel deposito. Via Stadion 14. 8334 D
FOTOGRAFO capace cercasi per Gorizia. Rivolgersi Stabilimento «Rembrandt» V Sturolo. Photo articoli. 11415 D
FALEGNAME apprendista cerca fabbrica saponi Pollak. 8365 D
FACCHINO per magazzino droghe cercasi. Scrivere sub «Stabile» al Piccolo. 09468 D
FOTOGRAFO per aiutare in tutti i lavori cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6583 D
GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D
IMPIEGATO lavoratore indipendente, pratico nella tenitura di libri, corrispondenza tedesca, dattilografia e stenografia, cerca Casa esportatrice. Offerte sub «Zelante 500» Piccolo. 6724 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(14)

— Ah! se voleste scrivermi un piccolo romanzo - disse Badoulleau - ciò darebbe al giornale dell'interesse!

— Non vi pensate; non so scrivere.

— Al contrario, io non penso che a ciò; ho un argomento stupendo: «Il romanzo di due giovanette». Voi da una parte, la signorina Berta dall'altra, e coi vostri due caratteri tanto differenti, mettereste insieme un'opera curiosissima, senza contare che mi levereste da un imbarazzo immenso; non so più che cosa pubblicare. In verità, v'è la «Società dei letterati» che mi fornirebbe un fondo inesauribile, ma mi si chiede un abbonamento annuo di cinquanta franchi. Come vogliono mai che io possa prelevare cinquanta franchi sugli incassi del «Narratore»?

— Certamente sarei felice di fare qualche cosa per togliervi dall'imbarazzo, ma bisognerebbe che fossi in grado di farlo, e vi assicuro che non ho l'attitudine indispensabile per scrivere un romanzo.

— Questa attitudine si acquisterebbe ben presto; tutto è possibile, tutto è facile ad una giovanetta che sa vedere e sa dire. Voi avete un modo di giudicare le persone e di metterle in vista, che è da romanziere; e non dovete dubitare della vostra vocazione.

— Ve ne prego, non insistete, non v'ha cosa più penosa per me di quella di rifiutare qualche piacere a voi, così buono, così compiacente, che vi fareste in quattro per rendervi utile ai vostri amici.

— Non parliamo di ciò; ma lasciatemi parlare del mio romanzo. Io non ve lo domando per domani. Rifletteteci; voi troverete...

— Nell'attesa - disse Marianna ridendo - bisogna che trovi una trota per farla preparare alla crema; mio padre desidera e ci tiene che il signor Glorient ne abbia una a colazione.

— Una trota! - esclamò Badoulleau colla sua abituale compiacenza - vado a trovarvela; se nel paese ve n'è una sarà per voi. Rientrate dunque tranquillamente in casa, e riflettete alla mia domanda; un romanzo composto di lettere; voi fareste la prima, la signorina Berta la seconda, e alternandovi così, ciascuna di voi esprimerebbe le proprie impressioni, esplicando i proprii desideri, e ne verrebbe fuori un lavoro superbo; il «Narratore» acquisterà diffusione...

E rapidamente Badoulleau ridiscese la strada, mentre che Marianna tornava alla pensione.

Ma la conversazione del redattore-capo del «Narratore» non l'aveva abbastanza distratta per calmare la sua emozione. Vedendola entrare, la madre, colpita dall'animazione del suo volto, fece la stessa osservazione di Badoulleau.

— Tu hai camminato troppo in fretta, ragazza mia; siedi, non esporti all'aria, mettiti uno scialle sulle spalle.

Tutte piccole cure di una madre previdente.

Quale gioia per Marianna se avesse potuto confessare la verità alla madre, e dirle che era la felicità che rendeva raggianti i suoi occhi e le faceva palpitare il seno! Sapeva bene e con certezza che non avrebbe incontrato opposizione da parte della madre che vedeva di buon occhio Francesco. Nella sua modestia e timidezza, la signora La Guillaumie non aveva mai sognato un grande matrimonio per la figlia, e la sua ambizione sarebbe certamente stata soddisfatta, vedendola divenire moglie di un uomo la cui vita fosse assicurata e che avesse avanti a sè un bell'avvenire.

Ma Marianna, che conosceva la madre, sapeva che ciò che le avrebbe detto oggi, il padre lo avrebbe saputo l'indomani. A qualunque costo, ella doveva dunque tacere, e lasciare che si spiegasse la sua emozione colla rapidità della corsa.

Eppure essa sarebbe stata tanto felice di parlarle di lui!

Temendo di tradirsi, poichè non capiva nulla di ciò che la madre le diceva, e rispondeva il contrario, salì nelle sue stanze; e colà istintivamente il suo primo movimento la condusse davanti allo specchio nel quale si rimirò lungamente.

«...Rimasi colpito dall'eleganza del vostro incesso, dalla gioia che si sprigionava dalla vostra persona... Che bella giovane!... Essa mi ama!...».

XI.

La colazione non durò a lungo, perchè Glorient aveva fretta di tornare a lavorare al campo d'Oisel, e le delizie della trota alla crema non erano tali da trattenerlo a tavola.

— Sbrighiamoci, sbrighiamoci! - diceva Glorient, troncando i periodi di La Guillaumie, e abbreviando le cerimonie della signorina Euridice, che avrebbe voluto che il servizio si compiesse metodicamente, posatamente, nobilmente, come conviene quando si riceve un personaggio.

Ma il personaggio non pensava che al suo lavoro; ed era tanto ardente, tanto impaziente come se avesse venti anni. Papà Glorient, vedendo il fare sbigottito della vecchia sotto-direttrice, si divertiva a canzonarla.

— Avete da sapere, signorina - le diceva ridendo - che l'olio dei pittori è come quello delle cuoche, quando fanno una frittura; bisogna friggere quando l'olio è al punto giusto.

E la signorina Euridice, che era nobile in tutto e che era stata educata nobilmente da un padre professore al collegio di Condé, tanto nobile quanto classico nelle sue idee - aveva dato alle sue tre figlie i nobili nomi di Euridice, di Clio e di Penelope - la signorina Euridice, dicevamo, trovava che quel personaggio, quel gran pittore, si permetteva degli scherzi un po' troppo banali.

La Guillaumie non avendo più bisogno che Marianna lo aiutasse a portare tutti i fardelli del pittore, non disse alla figlia di accompagnare al Campo d'Oisel nel pomeriggio, e la lasciò in casa.

Marianna era in tale stato di esaltazione e di agitazione, che non poteva nè leggere, nè fare un po' di musica, nè pensare, nè passeggiare. Bisognava che essa parlasse di lui, che pronunciasse il di lui nome, o siccome ciò era impossibile sia con sua madre, e con la signorina Euridice - che avendola vista bambina la trattava sempre da bimba, e le avrebbe volentieri detto, come altra volta: «Nettati il naso, mocciosa!» - così la giovane pensò di andare a trovare Berta d'Escoran.

Berta non era affatto la sua confidente, e giammai Marianna le avrebbe fatto parola delle sue speranze o, almeno, dei suoi sogni. Ma con Berta la buona Marianna avrebbe potuto parlare di Francesco Néel, quando non fosse che a proposito della «sonata patetica» o del quartetto.

Marianna domandò il permesso alla madre.

— Va, figlia mia - disse la signora La Guillaumie; - ma profitta dell'occasione per portare una pizza a Berta; sarà probabilmente quanto essi potranno oggi mangiare. Povera gente! Se si potesse soccorrerla senza che se ne avvedesse!... i fornai non vogliono più far credito...

— E come mai la signora Halbout non paga per loro? è un'infamia; infine, si tratta di un padre, di una sorella...

— La signora Halbout sa che suo padre non si abbasserà mai a chiederle gli alimenti dinanzi ai tribunali, ed essa approfitta di tale fierezza.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

FRANCESCO DEJAK

d'anni 63, spirò improvvisamente ieri al meriggio.

La dolente consorte **Elena,** in unione ai figli **Marcello, Carmela, Oscarre, Melanie** e **Antonio,** la sorella **Antonietta** ed il fratello **Antonio,** a nome pure degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 7 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Stadion, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 settembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La Ditta **A. GRIONI** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito procuratore

Francesco Dejak

avvenuto ieri al meriggio.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 7 corr, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Stadion direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 6 Settembre 1911.

†

L'altro ieri spirò a Villaco in tenera età dopo lunghe sofferenze la nostra amatissima figlioletta

POLDI.

La desolata famiglia DULA.

Villaco, li 4 Settembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

†

GIUSEPPE LOVZINICH

d'anni 47, dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte MARGHERITA in unione al figlio GIUSEPPE (assente) e al suocero GIOVANNI FILIPCICH partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 6 corr., alle ore 4.30 pom., dalla casa n. 74 di via Molin a vento.

TRIESTE, li 5 Settembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO o signorina per corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte «Casella postale 560». 8336 D

INSTALLATORE gas cercasi. Gaspari & Michelich, Via F. Venezian 16. 6654 D

GIOVANETTO di buona famiglia, conoscenza anche croato, cerca primaria ditta. Sub «Diligente» Piccolo. 8326 D

GIARDINIERE celibe, 25 a 30 anni, capacissimo, buone referenze, cercasi per primaria famiglia Salonicco (Turchia). Spese viaggio, alloggio, vitto gratis, corone 40 mensili. Offerte sub «Giardiniere 6640» al Piccolo. 6640 D

GARZONE per fiori, cercansi. Piazza Borsa N. 1. 8312 D

GIOVANETTO cercasi quale praticante per scrittoio. Offerte sub «100» Piccolo. 6610 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Campanile 13, IV. 6700 D

LAVANDAIE pratiche e garzone, cercansi prontamente. Lazanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 8250 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrici cercansi. Maurizio 11, I. 8321 D

LAVORANTE pratico lavoro sapone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6585 D

MISTRA calzolaia e mezzo lavoranti per mezzani cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6749 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi prontamente. Gatteri 50, III. 8295 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via S. Lazzaro 20, negozio bambù. 6645 D

MEZZA lavorante e garzona sarte donna, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6613 B

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. S. Giacomo in monte 12. 8351 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Monache n. 6, porta 1. 09466 D

MEZZO lavorante pittore di stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6703 D

PRATICANTE buona famiglia, sveglio, intelligente, subito piccola paga, cercasi prontamente per magazzino e scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6668 D

PIAZZISTA abile, laborioso, cercasi con paga fissa e provvigione; presentarsi 2-pom. Indirizzo Piccolo. 6747 D

PRATICANTE conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6737 D

PRATICANTE giovane, con conoscenza dell'italiano e tedesco, eventualmente sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6618 D

PRATICANTE per negozio, paga 8-10 corone settimanali, cercasi prontamente. Corso 4, Gal. 6651 D

RAGAZZO per leggero lavoro in magazzino cercasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 6360 D

RAGAZZO pratico commestibili o principiante cercasi prontamente. Sgur. Acquedotto 64. 6189 D

RAGAZZETTA per aiuto in trattoria-giardino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6761 D

RAGAZZE per calzoni, cercansi. Androna della Corte N. 1, p. II. 8313 D

RAGAZZO quattordicenne con paga, cercasi. S. Lazzaro 20, negozio bambù. 6646 D

RAGAZZA seria, o vedova per appalto, possibilmente, abitante Gretta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6643 D

RAGAZZE brave e garzone sarte da uomo, cercansi. Valdirivo 27, I. 6642 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6735 D

RAGAZZA pratica di macchina cercasi. S. Maurizio 9, I. Waiss. 6719 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 6728 D

SIGNORINA perfetta corrispondente lingua italiana, stenografa, dattilografa, che conosca lingua tedesca, sia pratica lavori di scrittorio, cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «Limited» al Piccolo. 6499 D

SIGNORINA cercasi scrittoio provincia; paga, vitto, alloggio in famiglia. Indirizzo Piccolo. 6469 D

SALDACONTISTA per primaria ditta cercasi. Offerte sub «Quanto prima» al Piccolo. 6245 D

SIGNORINA tedesco italiana (toscana) cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6644 D

SIGNORINA con pratica commerciale, nonchè perfetta conoscenza del tedesco e croato cerca ditta importante. Offerte sub «Pronta entrata 150» al Piccolo. 6725 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante, ammobiliata, parchettata, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Via Olmo 4, III. 8285 E

CAMERETTA ammobiliata, oppure vuota, affittasi, escluso uomini. Foscolo 4, piano quinto. 6710 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, una sul davanti, affittansi, eventualmente con vitto. Via Gatteri 19, II, mezzo. 8357 E

CAMERINO affittasi. Via Boschetto n. 40, porta 3. 6730 E

CAMERA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Tiziano 4, porta 5. 6688 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Margherita 5, porta 14. 6690 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Nicolò 32, porta 7. 8338 E

CAMERA grandissima, con attigua veranda, bene ammobiliata, affittasi per due o tre studenti o signori. Campanile 13. 6699 E

CAMERA ammobiliata affittasi per 1-2 signori, volendo vitto. Risorta 1, p. 5. 8545 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino, porta 5. 8291 E

CAMERA con due letti, adatta due amici, affitta signora sola. Donota 5. 6580 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, bella vista, linea tramviaria, affittasi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8278 E

CAMERA bella, vuota, affitta famiglia civile. Zudecche 3, I. 8311 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Acquedotto N. 39, porta N. 5. 6641 E

CAMERA vuota, affittasi a signora. Via Giuseppe Parini N. 9, porta 14. 6611 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza da Vinci 4, II p. 10. 8318 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, compreso pensione completa bironissima, cor. 70 mensili, affittasi. Via Nuova 27, IV. 6657 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, giardino, affittasi Roiano, Ermacora 16, porta 2. 8310 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Ugo Foscolo 39. 6738 E

CAMERINO affittasi; esclusi uomini. Via Madonnina 11, I. 8349 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 9. 8347 E

CAMERE vuote, ammobiliate, con e senza vitto, affittansi. Rivolgersi via Antonio Canova 11, portiere. 8332 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Vasari 20, II, sinistra. 6680 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicinanze Meridionale). 6766 E

COMPAGNO di stanza, possibilmente impiegato, casa nuova, cercasi prontamente. Via Alighieri 4, porta 13, IV. 6291 E

CAMERA ammobiliata affittasi in via Boccaccio 16, I, sinistra. 5975 E

CAMERA due letti e salotto, ingresso libero, volendo vitto, affittansi. Via Caserma 16, III. 8210 E

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto affittansi prontamente. Via Gatteri 27 porta 18. 8363 E

DISTINTA famiglia darebbe vitto fino. Via Miramar 27, III sinistra. 8299 E

FAMIGLIA tedesca, prenderebbe uno o due scolari a pensione durante l'anno scolastico. Indirizzo al Piccolo. 6620 E

STANZA grande, splendida, gas, telefono, stufa, eventualmente due, affittansi presso distinta famiglia. Acque 5, primo, sinistra. 8223 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via di Roiano n. 2, porta 17. 6667 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 34, II, p. 9. 09470 E

STANZA grande, con due finestre, elegantemente ammobiliata, con stufa e parchetti, volendo anche gas, più volendo una vicino, vuota affittansi, pressi Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 6718 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6716 E

STANZA una o due vuote, affittansi presso distinta famiglia. Donato Bramante 2 quarto. 6579 E

STANZA vuota, metri 6 per 6, chiarissima, alta, due finestre, stufa, parchetti, adatta per disegnatore, affittasi prontamente via Sanità, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6593 E

STANZETTA affittasi ad onesto operaio. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta N. 12. 8346 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, quiete, massima nettezza, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 5. 8328 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, poggiuolo, massima nettezza, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, I. 6594 E

STUDENTI a pensione prenderebbersi in campagna. Indirizzo al Piccolo. 6597 E

STANZA grande, elegante, due, tre persone, vitto fino, affittasi a studenti di distintissima famiglia. Machiavelli 34, I. 6563 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, IV, destra. 8352 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, primo. 6693 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, buon vitto, affittasi, corone 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 6691 E

STANZETTA oppure stanza con due letti, affittasi. Sorgente 7, II. 8344 E

STANZA bellissima, affittasi, due letti. Farneto 15, primo, porta 7. 6712 E

STANZA bellissima affittasi, inquilino solo, scrupolosa pulizia. Rapicio 4, p. 4. 6739 E

STANZE due, ammobilate, una ingresso libero affittansi, uso pianoforte. Crocera 1, II. 6721 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, secondo, porta 11. 6720 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi, Via Nuova 13, II, destra. 6722 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Sebastiano 4, III p. 6726 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 8050 E

STANZA ingresso libero, primo piano, uso scrittoio, affittasi. Geppa 16. 6578 E

STANZA, volendo anche due letti, ed una ingresso libero, affittansi. Via Lavatoio N. 1, p. I. 6647 E

STANZE, una, due, bene ammobiliate, per due persone, affittansi. Via Stadion 10, Ristorante. 6661 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, III piano sinistra. 8320 E

STANZA ammobiliata, chiara, interna, centro, cor. 24, a persona distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 6656 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, anche per uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6635 E

STANZA ammobiliata, paraggi Giardino Pubblico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6636 E

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi per cor. 16. Indirizzo Piccolo. 6662 E

STANZE due, eleganti, ammobiliate, affittansi prontamente a distinte signore, casa signorile. Via Carducci 34, mezzanino. 8308 E

STANZA ammobiliata, parchetti, gas, affittasi prontamente soltanto uomo. Indirizzo Piccolo. 6608 E

STANZE due magnifiche, vuote, palazzina Corso, ascensore, uso ufficio, affittansi prontamente. Nicolò 33, II. Rivolgersi portiere. 6670 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Zonta N. 5, III piano. 8292 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinti coniugi soli. Belvedere 26, II, porta 11. 6570 E

STANZA elegante, vicino Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6577 E

STANZA elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi uno, due signori. Belvedere 12, III, destra. 6581 E

STANZE due vuote o ammobiliate, con vitto, affittansi. Via S. Vito 20, quarto. 6587 E

STANZA con tre letti affittasi. Via delle Monache N. 2, III piano. 6745 E

STANZA bella, due finestre, affittasi. Belvedere 25, I piano, porta 5. 6748 E

STANZA ingresso libero, camerino ammobiliato, volendo vitto, affittansi. Corso 39 IV, sinistra. 8374 E

STANZETTA ammobiliata, stufa, gas, vitto, affitta distinta famiglia. Chiozza 49 porta 1. 6741 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, sul davanti, affittasi signorina impiegata. Corso 1, porta 11. 6588 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO chiaro, cercasi prontamente. Acquedotto o vicinanze. Offerte Piccolo «Impiegato 1606». 6562 F

CAMERA vuota con vitto, cerca vedovo con figlia impiegati. Offerte «Dabbene» Piccolo. 8300 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vista libera, con buonissimo vitto, cercasi prontamente paraggi Fabio Severo. Offerte «1294» Piccolo. 6655 F

STANZA ammobiliata, ingresso affatto libero cerca giovanotto. Offerte sub «Giovanotto» al Piccolo. 8332 F

STANZA eventualmente vitto, cerca distinta signorina forestiera, possibilmente centro città. Offerte entro giornata «Nella» Piccolo. 6702 F

STANZA elegante, con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Stanza 50» Piccolo. 6638 F

STANZA con due letti o due stanze cercano due impiegati. Offerte sub «Vicinanza stazione meridionale 6622» al Piccolo. 6622 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cerca impiegata presso famiglia tedesca. Offerte: «Marie 100» fermo posta centrale. 8304 F

STANZA ammobiliata, due finestre, gas, stufa cerca signorina seria quale unica subinquilina in piccola educatissima famiglia. Offerte «Rina» Piccolo. 8296 F

SIGNORA sola cerca camerino ammobiliato, chiaro. Offerte sub «Vedova 8367» Piccolo. 8367 F

STANZA grande, vuota e vitto cerca maestra comunale, quale unica subinquilina presso distinta piccola famiglia. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 8359 F

STANZA ingresso libero, vitto, cerca giovane distinto presso distinta famiglia rione Carducci-San Giovanni. Offerte sub «Oreste 6376» Piccolo. 6376 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

ENGLISH Lessons and Correspondence Miss Hancock, 19 Via Cavana I p. 09472 G

LEZIONI magnetismo, ipnotismo, scienze occulte, impartisce studioso. Desiderosi apprendere mandino nome, indirizzo Piccolo sub «Zanoni». 8373 G

MISS O' Brien having returned from London will now resume her lessons e classes. Via Rossini 26, lift. 6754 G

MAESTRA francese apre corsi grammatica, letteratura, conversazione. Indirizzo Piccolo. 6591 G

MAESTRA francese, cerca bambini distinta famiglia completare corso. Indirizzo Piccolo. 6592 G

MAESTRA apre corso 20 settembre letteratura, conversazione francese; Iscrizioni giornalmente dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 6634 G

SIGNORA darebbe lezioni canto e piano prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6650 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 8276 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA contenente 40 corone e diverse chiavi venne smarrita lunedì sera da povera ragazza. Onesto rinvenitore la porti, verso mancia, indirizzo Piccolo. 6606 H

LIBRETTO di lavoro, a nome Bressan Arturo smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6694 H

MEDAGLIONE oro con due fotografie, trifoglio in smalto, monogramma E. V. smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo portiere ferrovia meridionale, dove riceverà mancia. 8281 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-5 stanze, posizione tranquilla, uso giardino o campagna, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Affittanza» Piccolo. 8329 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, 3 stanze, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente cor. 660 tutto compreso, acqua separata. Vittorino Feltre 7, IV. 6629 L

APPARTAMENTO con grande giardino, 5 stanze, stanza da bagno, camerino, cucina, doghe, gas, acqua d'Aurisina, corone 1200 annue, affittasi. Rozzol in monte 840, dirimpetto caserma Landwehr. Rivolgersi deposito birra, via Zonta 4. 6729 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi Gretta. Indirizzo Piccolo. 6701 L

APPARTAMENTO camera, cucina, eventualmente due camere, affittasi prontamente. Via Fontana 8, I. 6659 L

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei stanze casa nuova, massimo comfort moderno, ascensore, verande, terrazze, luce elettrica e saluberrima e bellissima posizione in città affittansi. Rivolgersi dalle 5-7 pom. Acquedotto 30 I. 6598 L

APPARTAMENTINO moderno, V. stanza, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6750 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, bagno, comfort moderno affittasi prontamente. Farneto 36, secondo. 8378 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, con coduttura acqua, gas, giardinetto, causa circostanze private, affittasi prontamente per 550 corone. Indirizzo Piccolo. 6595 L

APPARTAMENTO otto stanze, cucina, soffitta, bagno, gas, luce elettrica affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 6648 L

APPARTAMENO di tre stanze, camerino, bagno, subaffittasi prontamente, a buone condizioni. Rivolgersi speditore Exner, via Stazione 17. 8230 L

APPARTAMENTI comodissimi, con vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. - Via Michelangelo 631-632. 8199 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Margherita 5, angolo Giulia. 6451 L

CANTINA affittasi. Pierluigi Palestrina N. 2, I p. sinistra. 8297 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. - Via Giulia 6, I piano. 6566 L

FONDO m. quadrati 100 con magazzini in parte a volto, con stalla, affittasi via Carpison 14. 6418 L

LOCALE bellissimo uso negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 6452 L

LOCALE adatto osteria, negozio, vicinanze nuova piazza Via Sette fontane subaffittasi; ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 6759 L

LOCALE uso drogheria o liquoreria, esito garantito, contrada grande movimento, mancante esercizi suindicati appigionasi Indirizzo Piccolo. 6705 L

MAGAZZINO grande, anche per laboratorio, affittasi subito. Bosco 17. Rivolgersi portinaio. 8294 L

MAGAZZINO grandioso, angolo, affittasi prontamente soltanto cor. 1200. Piccardi 6. 6630 L

MAGAZZINO con 6 fori, 3 interni 3 in facciata, m. q. 250, acqua, gas, scrittoio completo, affittasi. Gatteri 11. 6658 L

MAGAZZINO adatto, terraglie, merciaio, affittasi cor. 500, principio via dell'Istria 74. 8356 L

MAGAZZINI, negozi, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6192 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti N. 4. 8305 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATLANTE per uso tanto delle scuole popolari quanto per le medie, vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6681 M

ANELLO, spilla, orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6596 M

ATTACCAPANNI, susta, materasso lana, cuscini, specchio grande, bellissimo tavolo allungare per 24 persone, trumeaux, colapiatti zinco, modione, vendonsi. Rapicio 4, porta 4. 6707 M

ARMADIO sei cassettini, lavamano per una persona, cercansi. Offerte «Armadio» al Piccolo. 8287 M

ARMADIONE tre porte con specchio, lavamano grande, caminetto gas, un fornimento intagliato, un pulto grande fino, altri mobili vendonsi. Via S. Lazzaro 16, I p. 6765 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BICICLETTA buonissima vendesi buon prezzo, occasione. Poste 14, I. destra. 8339 M

BICICLETTA pneumatici quasi nuovi, vendesi, corone 45. Via Nuova 12. 8340 M

BICICLETTE due, corsa, scambierebbersi con carrozzino e cavallino. Offerte Piccolo «Natili». 6711 M

BICICLETTA viaggio, splendido modello germanico 1911, mozzo contra scambio, trasmissione, vendesi. Jurcev, Acquedotto 9. 6572 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, ottimo stato, causa partenza vendesi cor. 70. Via Erbette, negozio commestibili. 8301 M

CANE grande, giovane, bianco-nero, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6475 M

CARRI, carretti, carrettine, usate, nuove, vendonsi. 1. Ghiberti 3. Cecilia. 6708 M

CAMERA chiara, splendida, armadi 4 cassetti, letti massicci, letti bambini, variati colori, singoli mobili, vendonsi. S. Maurizio 2, (corte). 8350 M

CASSONI (undici) vendonsi qualunque prezzo. Belvedere 24, cartoleria. 6666 M

CAMERA opaca, chiara, nuova, solidissima, vendesi occasione. Fonderia 12, I. 8375 M

GRAMMOFONO grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6736 M

GRAMMOFONO nuovo vendesi. S. Nicolò 2, p. IV. 6723 M

GIGG leggero, elegante, nonchè carro da 1 cavallo, cercansi. Offerte «Giggarro» Piccolo. 6485 M

LIBRI per III e V corso ginnasio dello Stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6714 M

LAMPADA nuova vendesi. Via Cologna 19, III. 6696 M

LIBRI usati, dei corsi liceali, vendonsi. Giulia 19, p. 1. 6601 M

LIRE gas, lampada idem, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6576 M

LETTO, susta, tavolo lucido, quasi nuovo, vendonsi. Torre bianca 14, primo, destra. 8323 M

LAMPADARIO con 4 fiamme, gas vendesi. Barcola Bonafata 30. 6685 M

LAMPADA a gas bellissima vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6675 M

LIBRI nona classe tedesca vendonsi. Via Chiozza 56, III, sinistra. 6671 M

LIBRI usati scuole tedesche vendonsi. Via Caserma 14, II, 13. 6682 M

LETTO quasi nuovo vendesi causa mancanza spazio. Alfieri 9, porta 1. 8330 M

LETTI due) ferro, con rete metallica, bicicletta quasi nuova e diversi altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6605 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8376 M

MACCHINA da scrivere, nuova, scrittura visibile, cor. 280, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6586 M

MACCHINA Köhler da cucire, specchio, canapè, poltrone e diversi mobili usati, vendonsi. Francesco Assisi 15, II. 6639 M

MACCHINA per calze «Rapid» nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 6614 M

MOTOCICLETTA Rösler e Jauernig 2¾ HP, prezzo mite. Via Bachi 1, elettrotecnico. 8364 M

ORECCHINI brillanti, legatura moderna, vendonsi privatamente 240 corone. Barriera 15, quarto. 8290 M

PIETRA di demolizione comperasi. Offerte sub «Arenaria» Piccolo. 8370 M

PARASTUFA giapponese, elegantissimo, vendesi; occasione sposi. Via Pietà 37, porta 6. 6677 M

POMPA centrifuga a vapore ed a elettricità, con manica gomma, vendesi. Rivolgersi via Media, angolo Donadoni. 6419 M

QUADRI 3, bellissimi, uno tela, vendonsi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 6733 M

SACCHI usati per imballaggio, vendonsi buon prezzo. Deposito costante. Fabbrica Surrogati di Caffè, Monfalcone. 8144 M

STANZA da pranzo, cucina, armadi e bicicletta vendonsi. San Nicolò 28, II. 09471 M

SALOTTINO esclusi rivenditori vendesi. Indirizzo Piccolo. 6732 M

STANZA letto, chiffonniers, letto, susta, sedie, lampada gas una fiamma, vendonsi occasione. Tiziano 9, II, porta 15. 8315 M

STANZA da letto, altri mobili vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 6, I, porta 17. 6752 M

SUSTE due, due materassi nuovi, una bicicletta, diversi altri mobili vendonsi. Via Tesa 16 I. 6757 M

TAVOLO pranzo e colonne portafiori, occasione, vendonsi. Scorzeria 12. 8364 M

TAVOLO cucina, massiccio, altri mobili e zittera, vendonsi Parini 11, porta 8. 6569 M

VETRINE adatte per negozio calzolaio, cercansi. Offerte Piccolo «Calzolaio». 6609 M

VETRINE, due, cercansi per mostra esterna negozio (alte 3 per 56). Scrivere alla cartoleria, Belvedere 24. 6665 M

VESTITI impermeabili, bluse, vestaglie signora, vestiti, calzoni uomo, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6574 M

VESTITI, mobili, altri generi, acquisto tutti giorni. Scorzeria 1, III, Canarutto. 6575 M

VESTITI usati, da uomo e ragazzo, soprabito, impermeabile, nonchè tappeto grande, quasi nuovo, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6706 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTO tabacchi, attivo, buona posizione, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 6669 N

ANTICIPAZIONI sino cor. 40.000 ricevono, anche senza garanti, dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati, professori, maestri, capitani, macchinisti Lloyd, guardie finanza, pensionati. Estinzione 5-40 anni, oppure in morte, rate mensili minime. Debitoriali firmate domicilio rappresentante, escluse spese notarili e preventivi. Rappresentanza: via Foscolo 40, III, dalle 1-3 e 7-9 pom. 6669 N

CAPITALISTA per finanziare con 10.000 corone, al 10 per cento, lavoro sicurissimo, escluso qualsiasi rischio, cercasi. Offerte sub «Finanza 23» al Piccolo. 6118 N

CAPITALI per ipoteche disponibili. Offerte «Pronto» Piccolo. 6590 N

CAPITALE cor. 6000 mutuasi ipoteca pupillare anche circondario. Indirizzo Piccolo. 6602 N

COMPRAVENDITE, affittanze trattorie, decreti, latterie, panetterie, botteghini, cucine, caffè popolari, stabili, fondi, magazzini, a buonissime condizioni. Caffè Bizantino, Bacchetti. 8372 N

CAFFE' popolare da vendere o da affittare. Trampus, caffè Bizantino. 8355 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale via Kandler N. 8, III piano, 4-6 pom. 6380N

DECRETO osteria città comprerebbesi. Offerte con pretese sub «Decreto 1234» Piccolo. 6760 N

LATTERIA, panetteria, pasticceria darebbesi prontamente in consegna, eventualmente venderebbesi; botteghino erbaggi con appartamento, accertato guadagno vendesi corone 400; cucina economica incasso 60 giornaliere prezzo mite, vendesi in giornata; trattorie centralissime cedonsi in appalto buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 6686 N

SOCIO con almeno 10.000 radoppiando capitale interessandosi azienda cercasi. Massima garanzia ed urgenza. Rivolgersi Gattolini, caffè Adriatico. 6695 N

SIGNORI, signore, che desiderano impiegare i loro capitali in buone intavolazioni, mandino fiduciosi i loro indirizzi al Piccolo sub «Referenze ottime». 8342 N

SOCIO capitalista assumerebbe prontamente vicinanza Trieste, industria fiorente, cor. 20-30.000 per estendere lavoro. Offerte «Industria» Piccolo. 8354 N

TRATTORIA vendesi o appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 6679 N

TRATTORIA avviatissima Città vecchia vendesi prontamente causa malattia, buonissime condizioni. Caffè Bizantino Bacchetti. 8371 N

TRENTENNE esperto organizzatore, impiegherebbe, corone 3-5000, anche piccola purchè buona azienda commerciale oppure industriale, occupandosi un' ora giornalmente Offerte dettagliate «Azienda buona» Piccolo 8306 N

150 corone cercansi prontamente. Buon interesse. Offerte sub «150» Piccolo. 8282 N

900 corone cercansi entro giornata, restituibili due mesi, buon interesse, garanzia negozio. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 6739 N

25.000 corone cercansi in secondo rango dopo 35.000 sopra stabile di 90.000. Indirizzo al Piccolo. 6743 N

300 corone restituibili dicembre cerca impiegato anziano, primario stabilimento. Offerte «Mutuo 300» al Piccolo. 6744 N

500 Corone, garantite, cerca industriale, buon interesse. Esclusi mediatori. Sub «500 garantite» Piccolo. 8293 N

30.000 corone, disponibili per buone seconde intavolazioni. Offerte al Piccolo sub «Capitale 30.000». 8341 N

600 corone cercansi prontamente verso solida garanzia, buon interesse. Restituzione breve. Offerte «Prontamente 6764» Piccolo. 6764 N

80.000 corone in seconda su stabile nuovo valore 400.000 cercansi. Offerte «80.000» Piccolo. 8369 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE città, rende 10 per cento lordo, vendesi; saldo prezzo rende 15 per cento Offerte «Lucro» Piccolo. 8368 O

STABILE città, con vasto giardino, vendesi prezzo irrisorio. Offerte «Splendido» Piccolo. 8370 O

STABILE posizione signorile, vicino marina, franco imposte, appartamenti bellissimi, vendesi prontamente, saldo cor. 37.000, rende 9% netto. Gentili offerte «Posizione marina» Piccolo. 8229 O

VILLINO via Rossetti, 10 locali, vendesi cor. 36.000. Offerte al Piccolo «Urgente 6571». 6571 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONI Helvetia, Barriera 19, nuovo negozio dischi, grammofoni Pathè, in novità uniche, assolute! Facilitazioni pagamento. Tutti comperano restando pienamente soddisfatti. 8380 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (libri tutti nuovi) italiani, tedeschi, francesi cor. due si ricevono Corso 45 I. 11875 P

BIGLIARDI ristaurati a nuovo con garanzia; in media 50% risparmio. Magazzino via Madonna del mare 12, telef. 679. 5642 P

CHI usa leggere alla sera in letto non dovrebbe tralasciare di procurarsi un impianto di luce elettrica, per il quale non vi è bisogno di alcuna conduttura speciale e ciò perchè la luce elettrica evita ogni pericolo d'incendio, fughe di gas ecc. Impianti completi da cor. 3.75 in poi trovansi presso Antonio Scacoz, Corso 26. 8358 P

DISCHI Pathè nuovissima edizione, dischi Angelo Fonotipia, ecc., in grande assortimento presso Riccardo Sanzin, via delle Poste 6. 6607 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

FONICA la più conveniente e perfetta marca in grammofoni con garanzia, emporio dischi. «La Fonica», via Barriera 36, primo; attenzione all'indirizzo. 6664 P

GRAMMOFONISTI! Ricchissima, comoda scelta dischi ogni marca, grammofoni voce insuperabile, prezzi irrisori. «La Fonica» via Barriera 16, primo. 6663 P

OCCHIALI garantiti finissimi ed articoli ottici in genere. Prezzi mai avuti Trieste, soltanto presso il nuovo negozio Helvetia, Barriera 19. 8382 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, tono perfetto, noleggiansi. Prezzi fissi mitissimi. Cozzi, San Lazzaro 16. 6624 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 45, I. 11841 P

PIANINI nuovi, noleggiansi, prezzi miti. Via F. Venezian 30, II. 8274 P

RETINE incandescenti migliori qualità ottime marche, riuscita sorprendente, centesimi 30; Gretzin 44. Acquistate tutti nel nuovo negozio Barriera 19. 8381 P

VESTITI moderni uomo. Ricco assortimento. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccio 6, primo. Unico conveniente. 8279 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

MATTERIA presso Herpelle, 2 stanze ammobiliate, comodo cucina, splendida posizione, affittansi prezzo bassissimo. Decleva. 6612 Q

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi per autunno. Albergo alla città di Gorizia, Borgo di ponte N. 2, Cividale. 11872 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARIETE mercoledì. 8096 R

ANGELO Perduto. Siete ammalata che non ricevo scritto come d'accordo? Non state far patire un cuore che pensa sempre a voi, e che penserà fino che avrà sangue nelle vene... 6616 R

VENTIDUE. Appena arrivato telefonai come prima scrittoti. Eri partita senza lasciare una parola in nessun luogo in nessun modo. Tante grazie! 6633 R

MULETTA adorata. Appresi immenso giubilo tuo arrivo oggi. Ansioso rivederti, riabbracciarti, conoscere tuoi propositi avvenire, pregoti affrettare giocondo desiato incontro. Tuo innamoratissimo muletto.

4719. Merci! Rapports en quelques jours résultat. Milles belles choses. 8309 R

26-8. Ricevuto, è possibile? verrò. Sogno fatale fa riavvicinar felice vita. Dolce S. Vito 1904. 6565 R

ERMINIA. Suo silenzio addoloranmi. Dovendo partire desidero ardentemente salutarla. Ad onta di tutto, pregola venire mercoledì ore 3, se impossibile 7.15, solita viuzza. Ettore. 8353 R

TUTUCI mia. Bella piccina amata ritira come solito. Amami. D. 6674 R

QUADRO. Desidero parlarti oggi che non ti vidi a lungo. 6753 R

DIFATTI. Il meschino poteva rispondere equivoco unica mia 24-8. Allora l'altezza sua, non avrebbe il valore del ridicolo, che fa trionfare chi sia infamato. Casi spesso combinano, pensi all'Eternità e chi l'aspetta. Come ha potuto presentarsi all'altare? Oppure andrà? Spettro vivente, invii titolo peggiore. F. 6625 R

NON avete ancora compreso che siete l'unico affetto mio, la mia vita? Perchè dubitate? Mi offendete. Sono tanto stanca! Isa indisposta ciò la causa. Addio mio adorato Ucci. Violalilla. 6660 R

PINOoggi martedì, attesi dalle 10-11½ nella via Besenghi come da te detto, che passi giornalmente! Ringraziandoti Giuseppe.

GUE Mèchand, farouche, moquer! et pourtant immense cheri tresor! voilà... Rita.

GITA Gorizia ritiri lettera. M. 8377 R

ALBERGATORE con serie referenze, libero, bella presenza, quarantacinquenne, sana costituzione, cerca compagna scopo matrimonio corrispondente età ed averi. Serie proposte, fotografia, fermo posta centrale verso scontrino, sub «Albergatore». 6094 R

MEDIATRICE matrimoni cerca signorina distinte, per ricchi possidenti e impiegati bancari, assicura scrupolosissima segretezza. Offerte non anonime sub: «Salmata» (verso scontrino) posta Centrale. 6637 R

POSSIDENTE istriano, d'anni 40, cerca ragazza 25-30 anni, scopo matrimonio. Serie offerte «Istriano» posta Centrale Trieste. 6632 R

SIGNORE distinto quarantenne, commerciante, sposerebbe signora vedova con dote. Scrivere «Fedeltà» fermo posta Piazza Giuseppina. 8348 R

VENTITREENNE, posizione indipendente, cerca signorina onesta scopo matrimonio. Offerte, possibilmente con fotografia, «Serietà» posta Piazza Giuseppina, verso scontrino. 09973 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5995 R

LEVATRICE autorizzata parla tedesco, accoglie gestanti. Indirizzo Piccolo. 6396 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 6 corr. dalle ore 9-12.

Pianino «marca Bremitz», chiffonniers opachi, lavamani per due persone in legno chiaro, sgabello, tulipani, sifoni, sostegni ghisa, fumaiuoli, tubi «Auer», closet in porcellana, lavandini, lampade a gas e luce elettrica, bracciali, retine, stufe e bollitori, lire d'ottone, apparati acetilene, lampade ad arco, valvole, sanitor ed altri oggetti d'installatori.

LA FORTUNA

N. 17. — Centesimi 10.

Dombau, Croce Ungherese, Asburgo, Banca Ipotecaria A B., Egiziano, Anversa, Sanatorio Elisabetta, Boden I. e restanti. Presso A. BOLAFFIO, Via S. Antonio 6.

Patate e Cipolle

qualità sopraffina, prodotto della Carniola, qualunque quantitativo anche vagoni completi, **offre al massimo buon prezzo JOH. A. HARTMANN. Ditta negoziante in prodotti del paese, LUBIANA.** Dittta seria, fonte di ritiro originale. Ordinazioni di piccoli quantitativi si effettuano verso rivalsa.

Calli

vengono estirpati radicalmente coll' insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 998